



E' con profonda tristezza che inizio queste mie note di apertura sulla nostra rivista. I vecchi soci dell'UICOS ricorderanno sicuramente la copertina del primo numero (gennaio 1992) di Phila-Sport con l'indirizzo di saluto e gli auguri per la nostra attività di Juan Antonio Samaranch, Presidente del CIO, sotto la Sua foto.

Da allora, e fino alla Sua recente scomparsa, mi chiese sempre notizie sulla nostra attività e più di una volta espresse la Sua soddisfazione ed ammirazione per le nostre pubblicazioni.

Juan Antonio Samaranch oltre ad essere un grande uomo di sport è stato un grandissimo presidente del CIO, il più grande dopo Pierre de Coubertin. Ma è stato anche un grande collezionista. Con il Suo impegno personale e del massimo ente sportivo da lui presieduto fece in modo che la Filatelia Sport-Olimpica si affermasse in tutto il mondo. Sono certo che l'UICOS farà tutto il possibile per continuare, nel Suo ricordo, l'opera di diffusione della filatelia e del collezionismo sport-olimpico.

L'UICOS, come è ormai simpatica consuetudine, è stata presente alla "Veronafil" del 21-23 maggio scorso. Questa volta, oltre al solito stand punto d'incontro di molti soci, la nostra Unione ha organizzato, su richiesta dell'Associazione Filatelica e Numismatica Scaligera, una esposizione filatelica ad invito sul tema "Calcio" in vista dei prossimi Mondiali "Sud Africa 2010". Questi i soci che hanno inviato le loro collezioni: Brivio Pierangelo, Cataldi Tassoni Bruno, Francesconi Andrea, Gottardi Roberto, Meco Stefano, Picconi Salvatore, Rosa Carlo e Sini Giorgio.

Ma l'impegno dell'UICOS è ora tutto proiettato verso la grande celebrazione celebrativa del cinquantenario della "Grande Olimpiade" di Roma '60. Il materiale finora raccolto, comprendente filatelia, numismatica e memorabilia di tutti i generi è, a mio giudizio, veramente interessante e con diversi "pezzi unici" all'altezza di un grande Museo dello Sport. Nel prossimo numero di Phila-Sport, che sarà interamente dedicato a questa ricorrenza, sarò in grado di entrare nel dettaglio di questa esposizione.

Ricordatevi di preparare una mini collezione per Mortegliano !

*Stai  
lavorando???*

# IMPORTANTE

Il Circolo Filatelico di Mortegliano in collaborazione con l' UICOS (Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi) nell'intento di ampliare sempre di più la base dei collezionisti "espositori", propone la **SECONDA EDIZIONE** della manifestazione denominata

## ... SPORT IN UN ... SOL QUADRO

**Mortegliano 11-12 settembre 2010**

Si tratta di una esposizione di collezioni le cui dimensioni sono limitate ad "un solo quadro", cioè 12 fogli da esposizione.

Questa iniziativa ha lo scopo di sollecitare la fantasia, l'inventiva, e la ricerca dei collezionisti tematici sportivi su argomenti di dimensioni limitate - o per l'argomento stesso o per la scarsità di materiale esistente - che mai si prestano ad essere soggetto di collezioni "normali".

L'altro obiettivo è quello di spingere i soci collezionisti che mai hanno montato una collezione a provarci per la prima volta con impegno, tutto sommato di portata limitata.

Le minicollezioni saranno giudicate da due giurati, che valuterà i seguenti criteri:

- originalità dell'argomento trattato
- validità tematica del materiale presentato
- interesse filatelico del materiale presentato
- presentazione generale

A tutti verrà dato un ricordo della manifestazione ed alle migliori dei criteri sopracitati un premio speciale.

Inoltre sarà assegnato il Premio Pellegrini.

N.B. il valore e/o la rarità del materiale presentato **NON** viene preso in considerazione ai fini della scelta dei premi speciali.

La manifestazione avrà luogo a Mortegliano l'11 e 12 settembre 2010.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Circolo Filatelico di Mortegliano entro il 30 luglio 2010.

Le collezioni dovranno pervenire al Circolo Filatelico di Mortegliano entro il 5 settembre 2010.

Iscrizioni e consegna collezioni a:

Renato Bulfon - Via Mercato 6 - 33050 Mortegliano UD

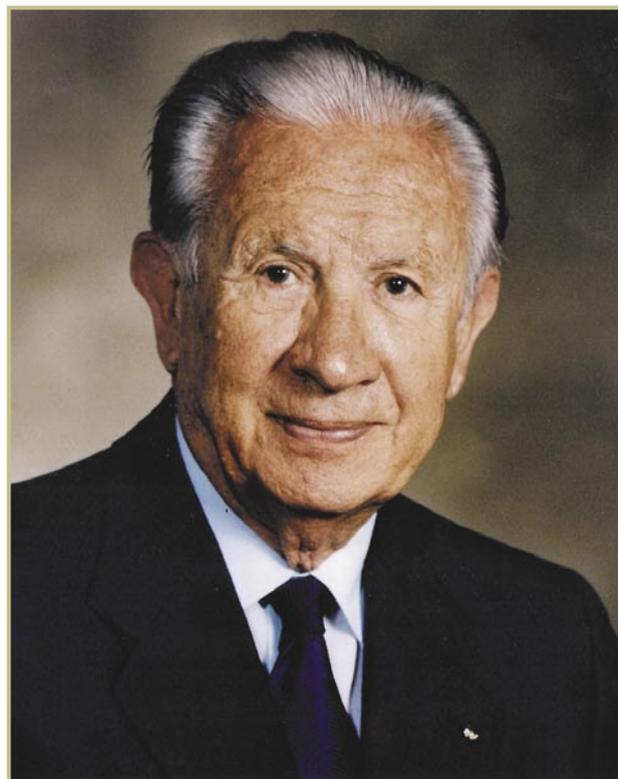
*vale per tutti!*

*buon lavoro!*



# Juan Antonio Samaranch

Un grande uomo di sport,  
un grande Presidente del Cio,  
un grande filatelista,  
un grande amico



1982 – 2010, due date che comprendono tanti anni, tanti episodi, tante manifestazioni vissute insieme: dal 1982 al 22 aprile 2010 quando di fronte alla Sua bara ho rivissuto questo lungo periodo che mi ha legato a Lui nella comune passione per la Filatelia sport-olimpica.

Tanti episodi, tante manifestazioni e, purtroppo, tanti amici comuni ora scomparsi con i quali abbiamo diviso tante emozioni. I miei ricordi di Juan Antonio Samaranch iniziano però ancora prima del 1982, addirittura nel 1964 quando la sua collezione di francobolli olimpici venne esposta accanto alla mia alla "Verso Tokio" di Rimini, la prima grande esposizione internazionale di filatelia sport-olimpica organizzata a Rimini dal Centro Internazionale di Filatelia Sportiva che poi in seguito organizzò la "Verso Messico 1968" a Riccione e la "Verso Monaco 1972" a San Marino. Nel 1980, quando Juan Antonio Samaranch venne eletto Presidente del Comitato Internazionale Olimpico insieme all'amico e collega Giuseppe Sabelli Fioretti, che lui conosceva bene da molti anni, gli indirizzammo un telegramma di felicitazioni ricordandogli anche la comune passione per la Filatelia Sport-Olimpica. Poco dopo il Comitato Internazionale Olimpico accettò l'invito del CONI a tenere l'annuale Sessione a Roma. Tra le varie manifestazioni di contorno il nostro massimo ente sportivo, aderì alla proposta di Sabelli Fioretti e mia riguardante l'organizzazione di una esposizione di filatelia olimpica che prese il nome di "Romolympil'82". Si trattò di una esposizione di grande prestigio alla quale furono invitati i più grandi specialisti del mondo.

Durante la visita alla suddetta esposizione svoltasi nei saloni di Palazzo Braschi (sede del Museo di Roma), facendo da guida al Presidente Samaranch, ebbi modo di

rivolgergli la seguente frase: "Caro Presidente, ho un'idea, perché con l'aiuto del CIO non si crea una Federazione Internazionale di Filatelisti Olimpici?" La sua risposta fu: "E' anche la mia idea, vieni a Losanna e ne parliamo". Dopo il primo incontro ebbi l'incarico di redigere una bozza di statuto ed infine il 7 dicembre 1982 venne fondata ufficialmente la Federazione Internazionale di Filatelia Olimpica (F.I.P.O.) di cui Juan Antonio Samaranch è stato Presidente fino al 21 aprile scorso ed io il segretario generale. Questa fu la nascita del sodalizio che ci accomunò per ben 28 anni.

Fu sempre grazie a lui che, con l'aiuto del CIO e l'organizzazione appunto della FIPO, che si sono potute realizzare le varie edizioni dell'Olympilex (1985 a Losanna, 1987 a Roma, 1988 a Seul, 1990 a Varna, 1992 a Barcellona, 1996 ad Atlanta, 2000 a Sydney, 2004 ad Atene e l'ultima, denominata Olympex, a Pechino nel 2008. Accanto a queste ci furono anche, sempre organizzate con la collaborazione del CIO e della FIPO, delle esposizioni filateliche durante i Giochi Olimpici invernali di Lillehammer 1994, Nagano 1998 e Salt Lake City 2002.

Nel 1999 l'Association Internationale des Editeurs de Catalogues de Timbres-Postes, d'Albums et de Publications Philatéliques (ASCAT), riunita a Monte Carlo per la sua assemblea annuale, gli conferì il "Gran Prix International de Philatélie".

La Filatelia Sport-Olimpica mondiale, con la Sua scomparsa, ha perduto un grande appassionato ed un grandissimo sostenitore.

Maurizio Tecardi

## Il comunicato ufficiale del CIO

Il Comitato Internazionale Olimpico (CIO) è stato profondamente rattristato di apprendere oggi il decesso di Juan Antonio Samaranch, all'età di 89 anni. A suo credito è stato ampiamente riconosciuto il rinnovo e la trasformazione radicale del Movimento Olimpico.

“Non trovo le parole per esprimere l'angoscia della Famiglia Olimpica” ha detto il Presidente del CIO Jacques Rogge. “Personalmente sono profondamente rattristato dalla morte dell'uomo che ha fatto prosperare i Giochi Olimpici dell'Era moderna, un uomo che mi ha ispirato e le cui conoscenze dello sport erano eccezionali. Grazie alla sua straordinaria visione e talento, Samaranch è stato l'architetto di un Movimento Olimpico forte e unificato. Non posso che riconoscere i suoi straordinari risultati e l'eredità lasciata e lodare la sua genuina devozione al Movimento Olimpico ed ai suoi valori. Abbiamo perso un grande uomo, una guida ed un amico che ha dedicato la sua lunga e piena vita all'Olimpismo”.

Nato a Barcellona nel 1920, Samaranch ha seguito una carriera straordinaria come diplomatico e amministratore sportivo prima di condurre il CIO per 21 anni.

Subito dopo la sua elezione, Samaranch ha operato per l'abolizione del dilettantismo ai Giochi Olimpici. Malgrado due boicottaggi a Mosca nel 1980 e Los Angeles nel 1984, Samaranch è riuscito a mantenere la qualità dei Giochi ed ad aumentare il numero di paesi partecipanti. È stato l'uomo dietro il miglioramento delle condizioni finanziarie del Movimento Olimpico, sviluppando i diritti televisivi e le negoziazioni di sponsorizzazione e rafforzando la Solidarietà Olimpica, l'organo con il quale il CIO ridistribuisce i suoi proventi per assicurare l'allenamento e la partecipazione degli atleti ai Giochi Olimpici.

Uomo molto energico, è stato responsabile della nuova costruzione della sede del CIO a Vidy e per l'inaugurazione del Museo Olimpico a Losanna. Sarà anche ricordato per la promozione delle rappresentanza femminile nel CIO, e per aver promosso l'ingresso della primo membro donna negli anni '80. È stato anche responsabile della creazione della Corte Arbitrale dello Sport (CAS) e per avere voluto il coinvolgimento degli atleti nella presa di decisione del CIO con la creazione della Commissione degli atleti.

Samaranch ha iniziato la sua carriera diplomatica come Consigliere Municipale responsabile dello sport nella Città di Barcellona. E poi diventato Delegato Nazionale per l'Educazione Fisica e lo Sport per poi diventare Presidente della Diputacion di Barcellona. Dal 1977 al 1980 è stato nominato Ambasciatore Spagnolo in Unione Sovietica e la Repubblica della Mongolia.

Prima di essere eletto Presidente del CIO a Mosca nel 1980, Samaranch ha avuto una lunga carriera nell'amministrazione sportiva: Membro e poi presidente del comitato Olimpico Spagnolo dal 1967 al 1970, Presidente della Federazione di Pattinaggio e capo missione ai Giochi Olimpici di Cortina d'Ampezzo nel 1956, a Roma nel 1960 ed a Tokio nel 1964. È stato un appassionato giocatore di hockey su rotelle.

Il CIO ha espresso le sue condoglianze alla famiglia di Juan Antonio Samaranch.



**Il palazzo del Governo della Regione di Barcellona con la folla in attesa del feretro.**



**Il Presidente del C.I.O. Jaques Rogge salutato al suo arrivo dalle autorità di Barcellona.**



**L'arrivo del feretro nella sala dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità spagnole, con in testa il Principe ereditario Felipe, e della famiglia olimpica. Accanto al Principe, nella foto, il figlio del defunto presidente con la famiglia.**

## 28 anni con Juan Antonio Samaranch (foto archivio Maurizio Tecardi)



**Romaolympil '82:  
con il Presidente Samaranch  
e Sabelli Fioretti**



**Romaolympil '82:  
con Primo Nebbiolo,  
Monique Berlioux,  
Sabelli Fioretti,  
Juan Antonio Samaranch,  
Franco Carraro,  
Mario Pescante  
Giorgio de Stefani**



**Losanna 7 dicembre '82:  
Fondazione della FIPO**



**Losanna 7 novembre '83:  
1° Protocollo FIPO/FIP**



**Novara '84:  
Esposizione UIFOS durante i  
Mondiali di Hockey a rotelle**



**Losanna "Olyphilex '85"  
Cerimonia inaugurale con il  
Presidente FIP Ladisla Voracek  
(secondo in alto da sinistra)**



Parigi '84: Celebrazioni 100° CIO



Budapest: Olympiabila '98



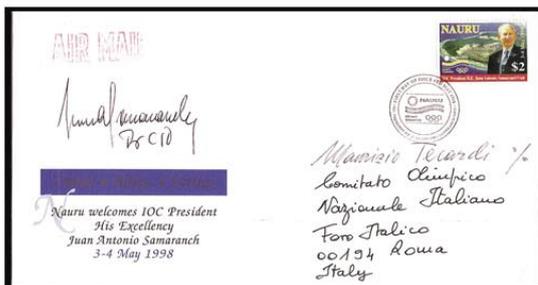
Sydney: "Olympilex 2000"



Pechino "Olympex 2008"

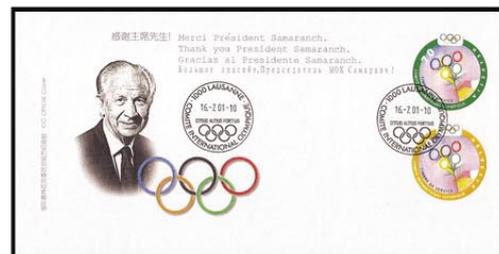


Losanna 2009



Nauru 4 maggio 1998:  
Un saluto dalla lontana isola con il "suo" francobollo.

Mosca 16 febbraio 2001: l'ultimo giorno della sua presidenza.



# *Io vorrei ricordarlo così*



di **Stefano Meco**

Dopo la fantastica avventura di Colonia, come ormai accade da qualche tempo, io e Pasquale Polo siamo risaliti in macchina alla volta dell' Italia in compagnia di Maurizio Mazzoneschi e di Maurizio Tecardi che altrimenti sarebbero rimasti chissà per quanto tempo in villeggiatura forzata nella città tedesca. Nell'ultimo anno grazie a questa abitudine di viaggiare tutti insieme in auto, ho avuto modo di conoscere da vicino la vita filatelica del nostro presidente e molti aneddoti accaduti durante i raduni del CIO. Puntualmente molti discorsi sono culminati nel ricordare le bellissime giornate che ha trascorso in varie parti del mondo in compagnia del suo grande amico e come lui stesso afferma "il mio unico capo" Juan Antonio Samaranch. Attraverso i racconti di Maurizio, un giovane ed inesperto collezionista è riuscito a conoscere per fama prima e di persona poi (nella 14<sup>a</sup> mostra olimpica di Varsavia dello scorso anno) Il signore dei giochi olimpici, che grazie alla sua passione per il collezionismo ha permesso a moltissimi appassionati di essere partecipi e diventare gli attori principali di questo fantastico mondo.



*Tecardi e Samaranch alla fiera olimpica di Varsavia*

Una delle ultime cose che ci siamo dette in macchina è stata che fino a quando ci fosse stato Samaranch in vita, sarebbe rimasta invariata da parte dei membri e fondatori della commissione culturale del comitato olimpico la volontà di continuare ad organizzare con amore e passione le fiere che radunano genti da ogni parte del mondo e che sono uniti dallo spirito olimpico. Ebbene quella stessa sera il presidente onorario è stato ricoverato a Barcellona per una insufficienza cardiaca che se lo è portato via due giorni più tardi all'età di 89 anni. A nome di tutti i giovani collezionisti vorrei permettermi di dire....CIAO PRESIDENTE

*Il presidente Samaranch con i giovani dell' U.I.C.O.S.*



# Neanche il vulcano ferma i collezionisti



*Il logo della manifestazione*

Nella città tedesca di Colonia dal 16 al 18 Aprile si è svolta la quindicesima fiera mondiale dei collezionisti olimpici e sportivi. Molti i partecipanti attesi per l'evento e che purtroppo a causa dell'eruzione vulcanica in Islanda si sono visti cancellare il volo e quindi costretti a rinunciare a partecipare alla manifestazione.

Nonostante le molteplici defezioni forzate, Pierangelo Brivio e Roman Babut in testa, le sale che hanno ospitato l'evento sono state invase da numerosi esperti del settore che hanno portato con sé numerosi cimeli dello sport. Il programma prevedeva anche l'esposizione denominata "GLOBAL OLYMPIC COLLECTING COMPETITION", svoltasi sotto l'egida del CIO ed alla quale hanno partecipato collezioni con varie categorie di oggetti, francobolli, cartoline, annulli ed altro materiale filatelico ed anche, medaglie, pins, biglietti, fiaccole olimpiche, maglie, etc...una specie di "collezione Open" esposta all'interno dei saloni del museo olimpico e sportivo tedesco.



*I partecipanti al concorso*

Secondo il responso di giurati e pubblico, il premio per la migliore partecipazione è andato al nostro segretario Pasquale Polo con la collezione sul ciclismo "Attraverso i colori dell'iride: I Campionati del Mondo di Ciclismo".



*Pasquale Polo mostra i cimeli della sua collezione*



*Il nostro segretario Polo durante la premiazione da parte del coordinatore filatelico del CIO Maiden.*

Oltre a Pasquale un altro socio dell' U.I.C.O.S. Rufin Schullian si è distinto con la sua collezione su "Torino 2006".



*Rufin Schullian ritira il diploma di partecipazione*

Il viaggio di Pasquale ed il sottoscritto non era cominciato nel migliore dei modi, anzi rischiava di non iniziare affatto; giovedì pomeriggio, data prevista per la partenza alla volta di Colonia infatti, a seguito della nuvola vulcanica c'è stato prima il rinvio e poi l'annullamento del volo. Da pionieri del collezionismo sportivo abbiamo deciso in pochi attimi di raggiungere Colonia a qualsiasi costo ed appena giunti all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, abbiamo noleggiato una vettura e siamo partiti. Dopo 13 ore di viaggio, con l'amico Alfiero Ronsisvalle nel cuore (che avrebbe dovuto partire con noi, ma che non era in grande forma per sostenere tutte quelle ore di viaggio), siamo arrivati presso il Novotel di Colonia... sembrava ed è stata una avventura da sogno. L' U.I.C.O.S. è stata anche questa volta rappresentata con un buon numero di partecipanti, oltre al presidente Maurizio Tecardi, erano presenti alla manifestazione Mario Capuano ed il suo staff, Domenico di Pinto, Maurizio Mazzoneschi, Pasquale Polo, Rufin Schullian, Massimiliano Bruno ed il sottoscritto dall'Italia.



*Alcuni membri dell' U.I.C.O.S. presenti a Colonia*

Erano inoltre presenti Thomas Lippert, Bob Farley, e molti membri dell' IMOS, la nostra consorella tedesca che ha organizzato la manifestazione.

Tra i volti noti abbiamo riconosciuto Heiko Volk, Andre Zanirato, Manfred Winthernheimer, la casa d'aste Agon ed il mio amico e corrispondente da Lipsia Peter Leinemann.





Sport & Olympia Museum

Dopo Varsavia 2009 il convegno olimpico annuale quest'anno si spostava in Germania, a Colonia, sede di un ben organizzato museo olimpico tedesco.

La sede non era l'avveniristico palazzo del Comitato Olimpico polacco (orfano del povero presidente Nurowski, perito anche lui con l'aereo presidenziale polacco), ma un impianto più piccolo ma con un museo ben strutturato.

Purtroppo il tempo per l'incontro e lo scambio tra collezionisti è stato ridotto ad una sola giornata, quella di sabato, a causa della cena di gala che ha tolto spazio il venerdì al rituale incontro tra i collezionisti olimpici, ma quello che è stato peggio, la kermesse tedesca è stata colpita in pieno dalla nube vulcanica che ha paralizzato l'Europa per circa una settimana.

Infatti, al mio arrivo a Colonia, con un volo diretto da Napoli, apprendevo che gli amici partiti da Roma erano stati bloccati a Fiumicino, e così tante persone che dovevano arrivare da tutta Europa, ed anche oltre, sono stati costretti a rinunciare o a giungere a Colonia con mezzi di fortuna.

Insomma un inghippo che ha condizionato pesantemente il convegno, e che ne ha risentito in termine di partecipazione.

I più temerari si sono sobbarcati decine di ore di auto per arrivare, mentre i più fortunati (tra cui il sottoscritto), per il ritorno hanno fatto bene a buttarsi un uno dei tanti treni partiti da Colonia, e, come i nostri antenati emigranti in Germania, dopo 17 ore circa di viaggio, si è rientrati in Italia.

Riguardo invece la parte puramente fieristica e competitiva, ha fatto il bis di allora il nostro Segretario Pasquale Polo, dopo Roma 2009 ancora una volta sugli scudi con una collezione Open sui campionati del mondo di ciclismo, che gli ha fruttato il primo posto ed un premio speciale.

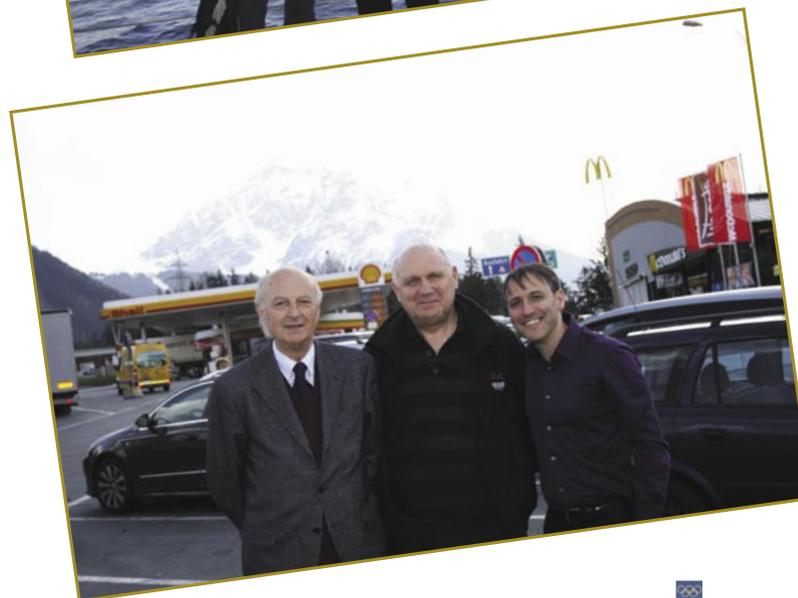
Insomma Pasquale, si potrebbe quasi dire che hai.....incenerito la concorrenza!!!

Di buona fattura ed eleganza anche la cena di gala di venerdì, pur con il forfait di molte persone a causa del vulcano.

Buone notizie infine, da parte dell'organizzazione della tanto sospirata Olympilex in occasione dei Giochi di Londra 2012; da indiscrezioni avute attraverso una chiacchierata con il vate olimpico britannico Bob Wilcock, lo stesso mi ha riferito che l'esposizione si farà quasi sicuramente, anche se in tono molto ridotta (in termini di spazi) rispetto a Pechino 2008.

Insomma, speriamo bene e incrociamo le dita, e seppure dovremo stringerci un po', ne varrà la pena partecipare ad una edizione dei Giochi che si preannuncerà a partecipazione planetaria in terra di Albione!

## OLYMPIC FAIR 2010 di COLONIA: diario di un viaggio...vulcanico



# I Campionati del Mondo di Calcio

**In questo articolo viene ripercorsa la parte più bella ed importante della storia del calcio attraverso i due tornei che negli anni hanno dapprima fatto innamorare la gente a questo sport "il campionato del mondo di calcio della coppa Rimet" e poi sono diventati una parte importante della vita dell' essere umano con la seconda manifestazione del mondiale di calcio che mette in palio la coppa F.I.F.A.**

Il campionato mondiale di calcio nasce per iniziativa del presidente della F.I.F.A. "Federation International Football Association" (Federazione Internazionale delle Associazioni Calcistiche), il francese Jules Rimet, e vide la sua 1ª edizione in Uruguay dal 13 luglio al 30 luglio 1930 con la denominazione ufficiale di "Campeonato Mundial de Football". Le successive edizioni si sono svolte a cadenza quadriennale e solo in due occasioni, nel 1942 e nel 1946, a causa della seconda guerra mondiale, il torneo non ebbe luogo. Questa formula è a tutt'oggi valida. Dal 1962 al 1970 il campionato venne denominato Coppa del Mondo "Jules Rimet" in omaggio al suo fondatore, scomparso nel 1956. Il trofeo come da statuto della F.I.F.A. e' stato assegnato al Brasile nel 1970, che con il successo di Città del Messico per 4 a 1 sull'Italia fu la prima nazionale in grado di vincere tre edizioni.



**la città natale di J. Rimet**

Jules Rimet nacque in Francia nella città di Theuley-les-Lavoncourt il 14 Ottobre 1873, fu eletto presidente della Federazione Francese di calcio l'11 Aprile 1919 e divenne poi nel 1921 presidente della F.I.F.A. fino al 1954.

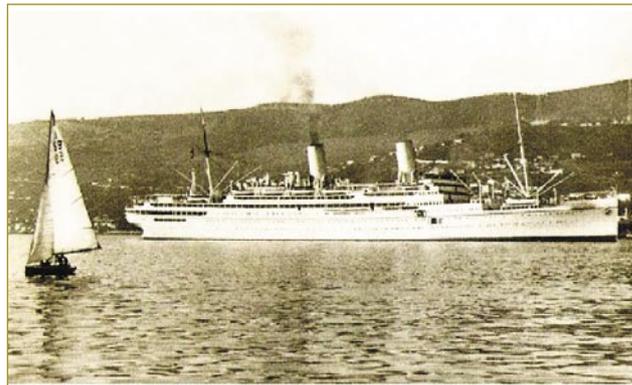


**Jules Rimet e la coppa**

La storia del trofeo inizia il 29 maggio 1928, quando nella sessione C.I.O. di Amsterdam su proposta del francese Henry Delaunay, approvò il primo campionato mondiale di calcio per nazioni. Il presidente della F.I.F.A. Jules Rimet accolse la proposta dell' Uruguay di organizzare il torneo in concomitanza con il centenario della propria indipendenza ed in riconoscimento alla sua supremazia nel calcio di quel periodo, grazie alle due vittorie olimpiche del 1924 e del 1928. Venne stabilito che il premio per la vittoria del torneo doveva essere una coppa che Rimet fece realizzare all'orafo parigino Laffleur (cresciuto alla scuola del famoso Cartier). Abel Laffleur, conì una

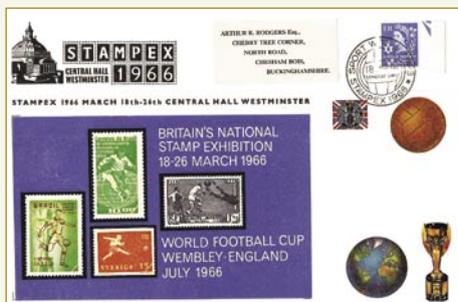
statuetta raffigurante una vittoria alata (Nike) che reggeva una coppa ottagonale. Le caratteristiche del trofeo erano di un peso complessivo pari a 3800 grammi, di cui 1800 grammi in oro a 18 carati ed un' altezza di 30 centimetri. Per la prima edizione del mondiale uruguayano, la coppa raggiunse il Sudamerica a bordo della nave italiana Conte Verde, che salpò da Villefranche-sur-Mer, vicino Nizza, il 21 giugno 1930. Sulla stessa nave viaggiavano Jules Rimet e i giocatori delle Nazionali francese, romena e belga (l'altra delegazione europea, quella jugoslava, viaggiò su un'altra nave che secondo alcune fonti si tratterebbe della nave Florida).

**Il piroscafo Conte Verde che portò Rimet e 3 nazionali europee in Uruguay per il primo mondiale**



**Le peripezie della coppa Rimet**

*Dopo aver vinto il titolo in casa nel 1934, la coppa fu rimessa in palio e portata a Parigi prima dell'inizio del campionato del mondo di Francia 1938. Nel mondiale transalpino, ci fu la riconferma del titolo nella finale di Colombes, ma allo scoppio della seconda guerra mondiale la coppa suscitò l'interesse da parte dei nazisti che volevano impadronirsene per l'oro. Fu allora prelevata segretamente dalla banca dove era in deposito, dall'ingegner Ottorino Barassi, segretario della Federcalcio e vice presidente della F.I.F.A., che la nascose nella sua abitazione in piazza Adriana. (l'Italia avrebbe dovuto custodirla fino al momento della consegna alla nazione organizzatrice del Mondiale successivo), i nazisti perquisirono l'abitazione dell'ing. Barassi nonostante questi avesse dichiarato che la coppa era stata presa in custodia dal CONI. Il trofeo fu messo in salvo in una scatola di scarpe nascosta sotto il letto ed i tedeschi incredibilmente non la trovarono. Lo stesso Barassi portò poi la coppa in Lussemburgo nel 1946.*



*Nel marzo del 1966 l'Inghilterra, paese ospitante del Campionato Mondiale in quell'anno, per l'avvenimento organizzò una mostra di francobolli sportivi di grande valore presso la Westminster Central Hall, esponendo il trofeo. Il 20 34 marzo, la coppa venne rubata. Le indagini portarono all'arresto di Edward Bletchley, un portuale quarantasettenne disoccupato. Bletchley aveva inviato a Joe Mears, presidente della Football Association, presso la sede di Lancaster Gate, una richiesta di riscatto pari a 15.000 sterline) ed un frammento del basamento di marmo del trofeo. Il tutto si risolse il 27 marzo, quando un cagnolino di nome Pickles ('sottaceto'), di proprietà di David Corbett mentre era fuori col suo padrone, ritrovò la coppa avvolta in un giornale sotto una siepe di un giardino della periferia di Londra. Come misura di sicurezza, la English Football Association chiese alla F.I.F.A. l'autorizzazione a creare una replica del trofeo da usare durante le celebrazioni. Il permesso fu negato ma la copia fu comunque commissionata in segreto ad un gioielliere londinese, George Bird, e da questi realizzata in bronzo dorato. Fu utilizzata per le varie celebrazioni successive fino al 1970 anno in cui la coppa originale fu assegnata al Brasile e la copia restituita al suo creatore.*

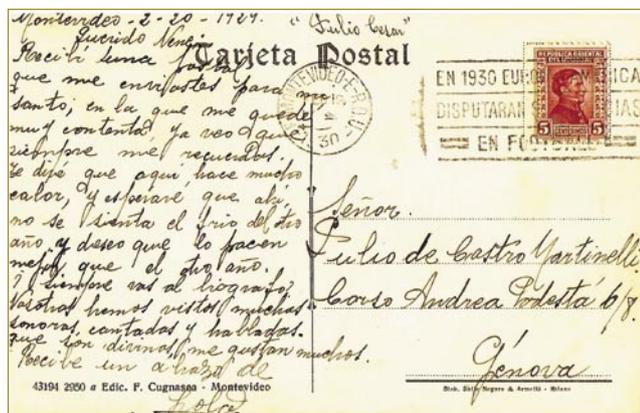


Successivamente, a ridosso dell'evento con vari slogan si invitavano tutte le nazionali a partecipare ad una amichevole manifestazione



EL CAMPEONATO MUNDIAL DE FOOTBALL SERÁ UN CERTAMEN DE CONFRADERNIDAD"

Alcune nazionali rinunciarono, per il lungo viaggio da affrontare via mare e qualcuno afferma anche per come vennero intimoriti dai messaggi che arrivavano da Montevideo:



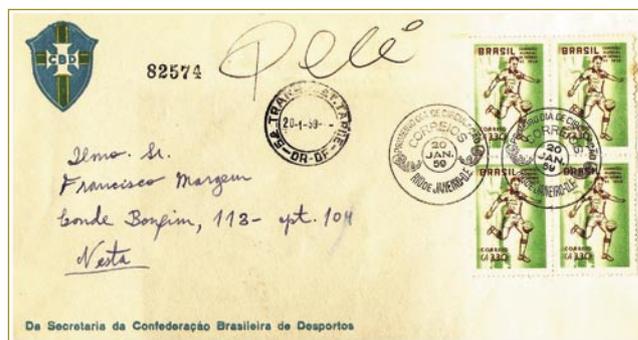
"EUROPA Y AMERICA DISPUTARAN SUPREMACIA EN FOOTBALL"

Definite le nazionali partecipanti, i padroni di casa diedero il loro benvenuto a tutte le squadre:

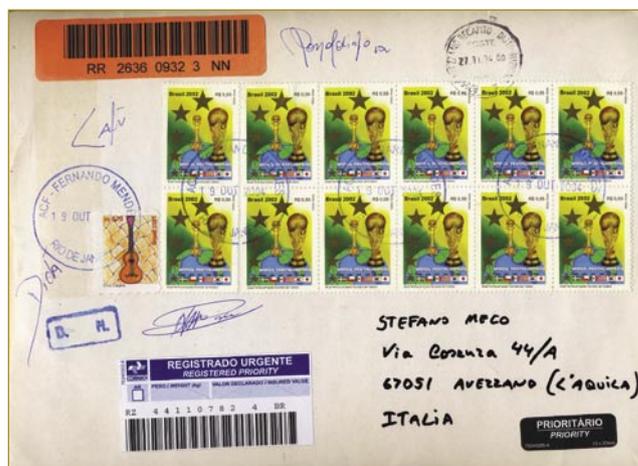


"URUGUAY CONGREGARÁ EN 1930 A TODOS LOS FOOTBALLERS DEL MUNDO"

Ad oggi tra Coppa Rimet e F.I.F.A. la nazionale che vanta il maggior numero di vittorie, risulta essere il Brasile con 5 titoli, 3 per la Rimet il primo dei quali nel 1958 in Svezia battendo nella finale del 29 Giugno a Goteborg, la nazionale padrona di casa per 5 a 2 e che vide tra le altre cose l'esordio della perla nera Edson Arantes Do Nascimento Pelè, il 15 Giugno a Goteborg in Brasile - Russia ed il suo primo goal 4 giorni più tardi contro il Galles.



Lettera raccomandata della Federazione Brasileira di calcio, spedita il giorno di emissione del francobollo commemorativo la prima vittoria mondiale del Brasile del 1958 ed autografata dalla "Perla Nera" Pelè.

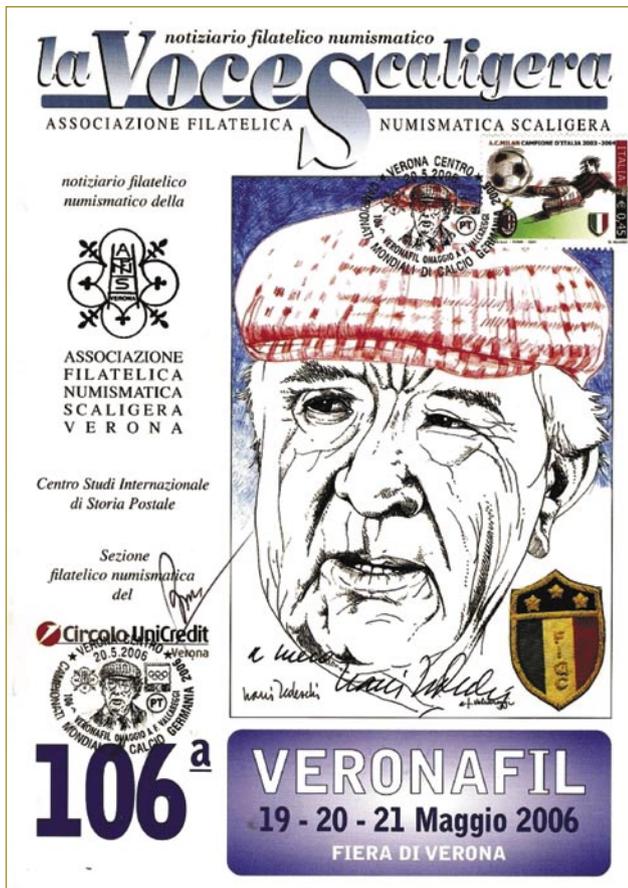


Francobollo commemorativo della quinta vittoria mondiale del Brasile in Corea del sud - Giappone 2002 con gli autografi del capitano Cafu e dei compagni di squadra Kakà, Ronaldinho e Dida.

Il secondo titolo arriva nel 1962 in Cile battendo il finale il 17 Giugno a Santiago la Cecoslovacchia per 3 a 1 ed il terzo che sancì la conquista definitiva del titolo a Città del Messico il 21 Giugno 1970 contro la nazionale italiana guidata da Ferruccio Valcareggi con un netto 4 a 1 maturato nel secondo tempo.

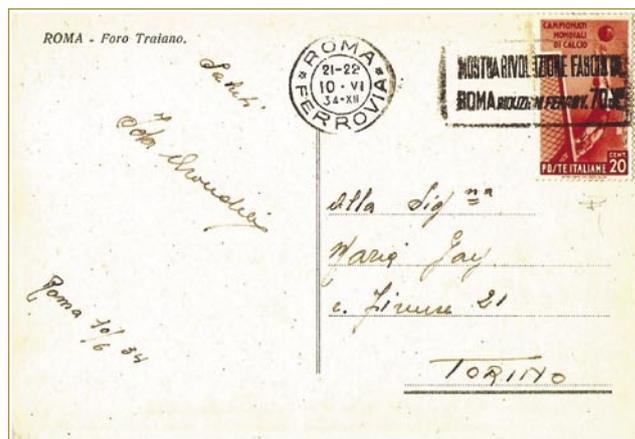
Bearzot e Paolo Rossi (Pablito). L'ultimo successo brasiliano è stato quello del 2002 in Corea del sud - Giappone, mentre nel 2006 in Germania è stata eliminata dalla Francia di Zidane ai quarti di finale.

Subito dopo il Brasile ci sono con 4 titoli gli Azzurri che hanno conquistato 2 volte la coppa Rimet nel lontano 1934 in casa battendo nella finale del 10 Giugno di Roma la Cecoslovacchia per 2 a 1, e 4 anni più tardi in Francia contro l'Ungheria per 3 a 1.



**Notiziario filatelico della Veronafil 2006 recante annullo speciale dedicato a Ferruccio Valcareggi realizzato da Pierangelo Brivio per l'UICOS e la cartolina ufficiale della manifestazione con dedica dell'artista che l'ha realizzata: (Nani Tedeschi)**

Dopo aver partecipato a tutte le edizioni e conquistato la coppa Rimet, la nazionale Verdeoro si cimenta dal 1974 nel torneo che mette in palio la coppa F.I.F.A. totalizzando il 100% delle presenze e 2 vittorie. La prima affermazione arriva però solamente nel 1994 dopo ben 5 edizioni che videro la nazionale Carioca partecipare con grandi aspirazioni ma con tante delusioni, la più cocente quella del 1982, definita la nazionale più forte negli ultimi 40 anni ma sonoramente sconfitta dall'Italia di



**Cartolina spedita da Roma il giorno della finale con francobollo commemorativo del mondiale.**

La nazionale Italiana è campione del mondo in carica, titolo conquistato il 9 Luglio 2006 all'Olympia Stadion di Berlino contro la Francia 6 a 4 grazie all'ultimo rigore calciato da Fabio Grosso.



**Il comitato organizzatore di Germania 2006**



**Annullo speciale utilizzato il giorno della finale Italia - Francia del 9 luglio 2006**



**Impronta affrancatura meccanica dell'UICOS raffigurante l'ultimo rigore di Fabio Grosso calciato nella finale mondiale di Berlino a Germania 2006**

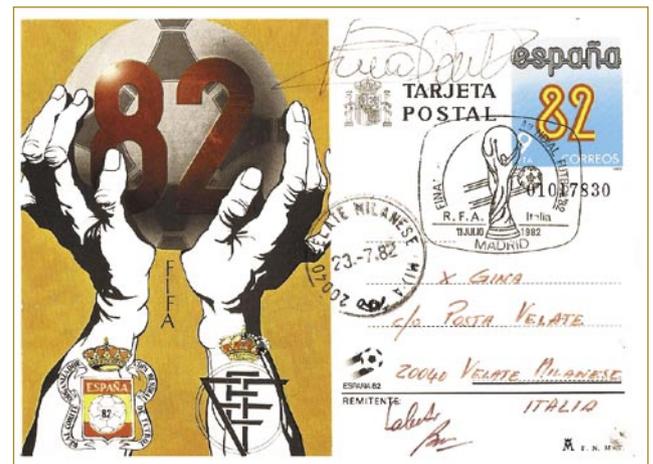


**Autografi della nazionale tedesca campione del mondo ad Italia 90**

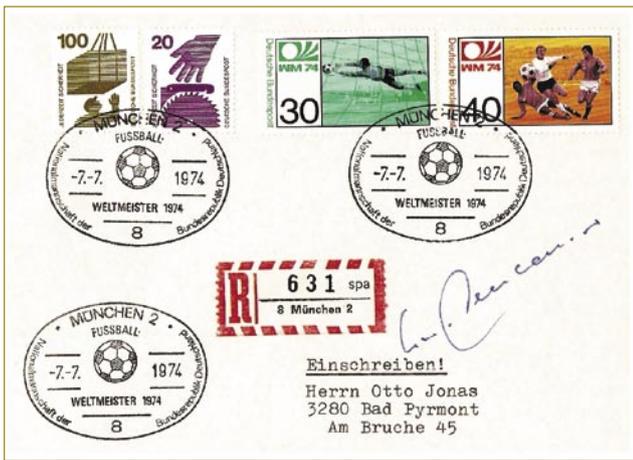
L'altro titolo, il terzo della serie, è stato vinto il 12 Luglio 1982 in Spagna contro la regina della coppa F.I.F.A., la nazionale tedesca. I tedeschi infatti hanno conquistato 3 titoli mondiali, il primo nella coppa Rimet in Svizzera nel 1954, il secondo nel 1974 in casa loro ed il terzo in Italia nel 1990; hanno disputato ben 5 finale su 9 edizioni, un ruolino di marcia macchiato però dalle 3 finali perse. Per la cronaca le altre nazionali che compaiono sul palmares sono l'Argentina che vinse nel 1978 in casa contro l'Olanda per 3 a 2 e nel 1986 a Città del Messico contro la Germania con lo stesso risultato. Anche l'Uruguay ha conquistato 2 titoli mondiali ma nella coppa Rimet il primo in casa nella prima edizione del 1930 contro l'Argentina e l'ultimo nel 1950 in Brasile nell'unica edizione dove non era prevista la finale ma un girone a punti.



**Francobollo commemorativo angolo di foglio con mascotte Ciao ed annullo speciale su lettera del comitato organizzatore "Italia 90"**



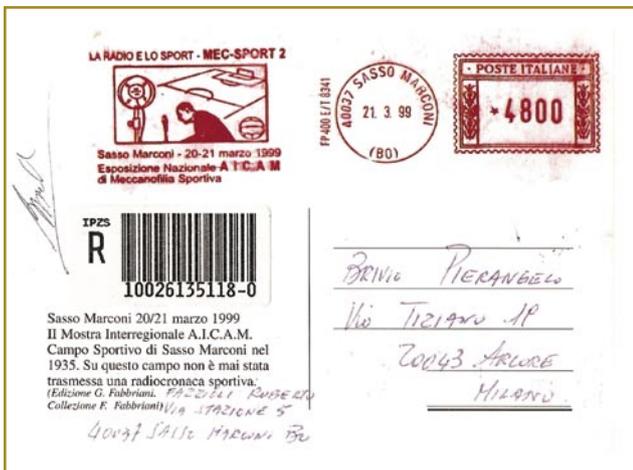
**Annullo della finale Italia - Germania 82 con l'autografo del giocatore Bruno Conti**



**Annullo Germania campione 1974 con autografo di F. Beckenbauer**

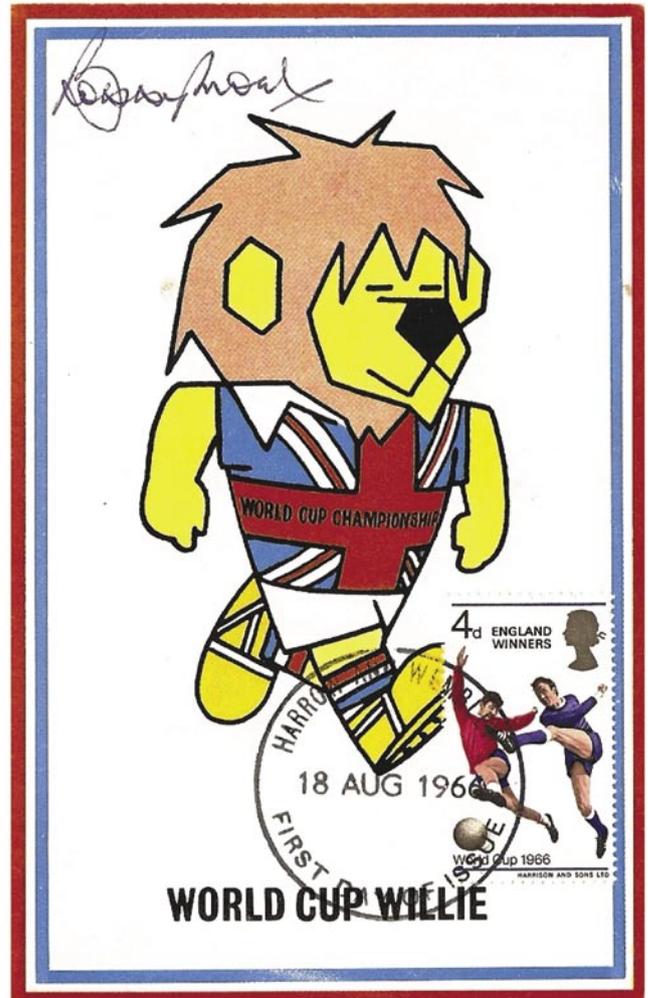


**Il primo mondiale in televisione**



**Nicolò Carosio**

Due nazionali vantano una vittoria a testa nella storia della coppa del mondo di calcio; Inghilterra e Francia profeti in patria in qualità di vincitori e paesi organizzatori allo stesso tempo. L'Inghilterra del capitano Bobby Moore nel 1966 nella coppa Rimet riuscì a battere la Germania per 3 a 2 nella finale del 30 Agosto a Wembley, nell'edizione in cui comparve per la prima volta una mascotte dedicata ai campionati del mondo, un leoncino di nome Willie.



**La prima mascotte ad un mondiale di calcio e l'autografo del capitano campione del mondo Bobby Moore**

Stessa cosa riuscì a fare la Francia nel 1998 dove a St. Denis il 12 Luglio nel giorno della festa nazionale francese sconfisse il Brasile per 3 a 0.

Attraverso il sorteggio le squadre partecipanti sono state suddivise ed inserite in 8 gironi :



Girone A	Girone B	Girone C	Girone D
Sud Africa	Argentina	Inghilterra	Germania
Messico	Nigeria	Stati Uniti	Australia
Uruguay	Corea del Sud	Algeria	Serbia
Francia	Grecia	Slovenia	Ghana

### La Francia è campione del mondo 1998

I prossimi campionati mondiali si svolgeranno per la prima volta in un paese Africano, il Sud Africa dall'11 Giugno all'11 luglio 2010 e vedranno impegnate 32 squadre, dei 5 continenti, che si sono qualificate dopo un torneo che ha visto la partecipazione di 204 nazionali.

Girone E	Girone F	Girone G	Girone H
Olanda	Italia	Brasile	Spagna
Danimarca	Paraguay	Corea del Nord	Svizzera
Giappone	Nuova Zelanda	Costa d' Avorio	Honduras
Camerun	Slovacchia	Portogallo	Cile



Il logo di Sud Africa 2010

La F.I.F.A. ha individuato 10 stadi di 9 città per gli incontri:

Città	Stadio	Capacità
Johannesburg	FNB Stadium	94 700
Johannesburg	Ellis Park Stadium	61 000
Città del Capo	Green Point Stadium	70 000
Durban	Moses Mabhida Stadium	70 000
Tshwane / Pretoria	Loftus Versfeld Stadium	50 000
Nelson Mandela Bay / Port Elizabeth	Nelson Mandela Bay Stadium	48 000
Mangaung / Bloemfontein	Free State Stadium	48 000
Nelspruit	Mbombela Stadium	46 000
Polokwane	Peter Mokaba Stadium	45 000
Rustenburg	Royal Bafokeng Stadium	42 000



"Zakumi"  
la macotte

Il 30 Ottobre 2007 ha inoltre stabilito che il Brasile (unico candidato) ospiterà i campionati del mondo di calcio del 2014.



*Il logo  
dei campionati del mondo  
di calcio che si disputeranno  
in Brasile nel 2014*

*Lettera spedita dal Rio de Janeiro  
il giorno in cui la F.I.F.A.  
assegna il mondiale al Brasile*



## MEMORABILIA OLIMPICI

ASTE  
MANCOLISTE  
ACQUISTO - VENDITA - SCAMBI

ULF STRÖM  
Drottninggatan 90 A  
111 36 Stockholm, Sweden  
Tel: 0046 8 600 34 52  
Fax: 0046 8 600 34 52  
E-mail: [ulf.strom@mbox302.swipnet.se](mailto:ulf.strom@mbox302.swipnet.se)

# I TESORI DEL MONDIALE DEL 1934

di Luca Imperiali

Da sempre appassionato collezionista di filatelia calcistica ho, da circa un decennio, scoperto l'affascinante mondo del collezionismo di memorabilia sportiva, in un primo momento come occasionale raccoglitore di materiale olimpico e successivamente (e con sempre maggiore passione) di materiale sul calcio italiano fino al periodo bellico con particolare riferimento alle edizioni dei mondiali 1934 e 1938.

Proprio la prima edizione italiana dei mondiali di calcio e' quella che piu' mi interessa dal punto di vista collezionistico. I motivi sono intuitivi: la fase finale disputata in Italia; la vittoria della squadra italiana; la finale disputata a Roma la mia citta'. etc.etc.. La scelta' poi di collezionare un singolo evento sportivo e non, come spesso avviene nel settore della memorabilia, una tipologia di oggetto (biglietti, medaglie, programmi, distintivi, etc...), mi ha consentito di non fossilizzarmi su di un singolo settore ma di poter spaziare in tutti gli ambiti del "collezionabile" con indubbi benefici sotto il profilo del divertimento.

Dopo circa dieci anni di ricerche e di ritrovamenti mi sembrava quindi opportuno cominciare a ordinare e classificare il materiale accumulato e le conoscenze acquisite (nel collezionismo di memorabilia infatti non esistono, se non in sporadici casi, i cataloghi. Questo e' un "compito" che per cosi dire spetta ad ogni singolo collezionista avanzato).

La mia collezione sul mondiale del '34 e' ordinata piu' o meno nel modo seguente:

- a) medaglie e premi ricordo
- b) badge ufficiali e distintivi
- c) biglietti e tessere
- d) programmi
- e) cartoline
- f) locandine e manifesti
- g) libri
- h) giornali e riviste (solo quelli che in copertina riportano foto e/o articoli sul mondiale)
- i) figurine
- j) fotografie originali dell'epoca
- k) autografi
- l) varie

*La copertina del rapporto ufficiale*



In queste note mi limitero' alla classificazione del capitolo MEDAGLIE e PREMI RICORDO (per utilizzare una terminologia cara al Rapporto Ufficiale di cui appresso dire').

Prima pero' di addentrarmi nella descrizione dei singoli pezzi mi pare doveroso sottolineare che le informazioni di cui di seguito vi daro' conto, scaturiscono oltreche' dall'osservazione diretta del materiale facente parte la mia collezione, anche e soprattutto da una "meticolosa" lettura della pubblicazione ufficiale della manifestazione (il Rapporto Ufficiale appunto) che la FIGC edito' nel 1936 per opera del compianto Bruno Zauli all'epoca Capo Ufficio Stampa del Comitato Organizzatore. Tale pubblicazione, vera e propria "Bibbia" del mondiale '34, e', essa stessa, un oggetto molto ricercato dai collezionisti ed e' oggi di assai difficile reperimento in quanto all'epoca non venne commercializzata ma semplicemente distribuita ai dirigenti della FIGC, dell'AIA e alle federazioni calcistiche straniere. Ne esistono due versioni che differiscono unicamente per il tipo di rilegatura : in broccata la prima, in cartone telato la seconda. Per chi comunque volesse visionare il contenuto posso dire che in occasione del mondiale del 1990 il Guerin Sportivo ne pubblico' la ristampa integrale (con un po' di pazienza si puo' trovare su ebay a 15/20 euro).



*Una pagina del regolamento*



*Una pagina del rapporto*

# MEDAGLIE e PREMI RICORDO

## 1) Medaglia dei vincitori offerta dalla FIGC

Si tratta della medaglia offerta dalla FIGC ai campioni del mondo. La medaglia e' in oro 18k e smalti ed esiste in due versioni che differiscono esclusivamente per la grandezza. La prima del diametro di cm. 6 venne donata ai GIOCATORI (purtroppo non sono in grado di dire se solo agli 11 che presero parte alla finale ovvero a tutti i 22 convocati). La seconda del diametro di cm. 2,7 venne donata agli alti DIRIGENTI della FIGC (presidenti dei direttori regionali compresi) per un totale che ragionevolmente credo di poter stimare vicino alle 40 unita'.

La medaglia riproduce al verso le bandiere (smaltate) delle sedici squadre partecipanti e la scritta in rilievo "Italia campione mondiale di calcio 1934 XII". Al recto la scritta circolare in blu: federazione italiana giuoco calcio con in alto al centro lo stemma sabauda (smaltato) con i due fasci littori ed infine sempre in blu la scritta della persona (giocatore o dirigente) che riceveva il premio.

Inutile sottolineare il fatto che siamo in presenza di uno dei pezzi in assoluto piu' importanti (per rarita', bellezza e valore storico sportivo) non solo del mondiale del '34 ma dell'intera memorabilia calcistica nel suo complesso.

La medaglia e' bronzata (il Rapporto la descrive come in oro ma posso affermare con certezza che cosi' non e' probabilmente si tratta di errore di stampa) e misura cm. 6 di diametro. Il fabbricante fu la ditta Stabilimenti Artistici Fiorentini. Quasi tutte le medaglie di questo tipo da me visionate portano l'incisione del nome del titolare (per i giocatori anche della nazione di provenienza) e' presumibile quindi che le stesse vennero consegnate all'inizio della manifestazione insieme al distintivo ufficiale ed alla tessera di riconoscimento.

Sono noti alcuni esemplari privi dell'incisione del nome. Si puo' supporre a tale proposito che, per sicurezza, venne coniato un certo numero di medaglie per cosi' dire "anonime". Queste medaglie sono altrettanto originali e rare (tanto e' vero che quella raffigurata sul Rapporto Ufficiale e' di questo tipo).

Dell'oggetto in questione sono in grado anche di mostrarvi la rara scatola originale che peraltro non presenta particolari scritte, se non, all'interno, la dicitura in oro del fabbricante sopra segnalato (anche della scatola esiste una seconda versione simile alla precedente ma di un marrone piu' chiaro)

In conclusione quindi possiamo dire che verosimilmente di questa medaglia dovrebbero essere stati coniatati tra primo e secondo tipo circa 300 pezzi.



## 2) Medaglia di partecipazione del Comitato Organizzatore

Questa medaglia venne donata dal Comitato Organizzatore a tutti coloro che a vario titolo presero parte ai campionati. Le categorie che beneficiarono con certezza di tale omaggio furono: i giocatori, gli allenatori e accompagnatori, i dirigenti delle varie squadre, i membri del Comitato Organizzatore e tutti i membri dei Comitati Organizzatori Locali (varie citta' sedi di gare), non credo (ma non ne sono certo) gli arbitri e guardialinee in quanto destinatari di un premio speciale di cui diro' piu' avanti.



### 3) Medaglia d'argento smaltato ai "Collaboratori Diretti"

Nella descrizione di questa medaglia ho volutamente riportato la dicitura del Rapporto Ufficiale, resta però da intendersi sul significato della dicitura "collaboratori diretti". Ebbene dopo aver avuto la fortuna di visionare 3 diverse medaglie di questo tipo, posso affermare con certezza che con quella dicitura si intendeva indicare i 38 membri dei Comitati Organizzatori Locali.

In tutti e tre i casi infatti i fortunati beneficiari di questa meravigliosa medaglia (vero e proprio oggetto d'arte ad opera dell'argentiere bolognese Giulio Veronesi con opere esposte al MOMA di New York), erano altrettanti membri di comitati organizzatori locali, possiamo quindi affermare con certezza che tale medaglia venne offerta dal Comitato Organizzatore esclusivamente ai 38 dirigenti locali in segno di ringraziamento per servizi prestati.

La medaglia in argento massiccio e smalti misura cm. 6,5 di diametro e raffigura al verso: il Mondo (smaltato) con ai lati due giocatori; in alto la scritta "coppa del mondo – football – 1934 XII" e sotto il nome del dirigente (in blu). Ma è sul retro che questa medaglia lascia letteralmente senza fiato. Vi è infatti raffigurato il "programma" completo delle gare fino alla finale il tutto arricchito dagli smalti delle bandiere delle squadre partecipanti.

Questa medaglia è unanimemente riconosciuta come una delle più belle in assoluto, (oltreché delle più rare) di tutto il periodo fascista facendone uno tra gli oggetti maggiormente ricercati di tale specializzazione.

Anche di questa medaglia sono in grado di fornire la foto della rara scatola originale sulla quale anche in questo caso non ci sono scritte particolari se non, all'interno, quella del fabbricante.

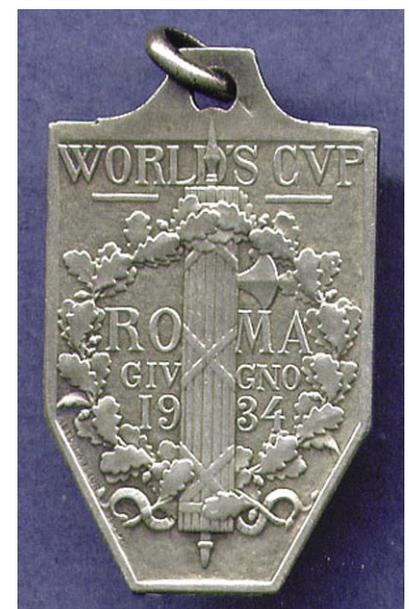


### 4) Medaglia di partecipazione offerta dalla F.I.F.A.

Si tratta della medaglia ufficiale in argento offerta dalla F.I.F.A. dalla caratteristica forma esagonale. Misure cm. 2,2 x 3,7 ad opera del fabbricante francese Abel La Fleur. La medaglia riproduce al verso la vittoria alata simbolo della FIFA ed al recto un fascio littorio verticale con, sullo sfondo, la scritta in rilievo "Roma giugno 1934" ed in alto "World's Cup". Sempre al recto in caratteri molto piccoli sul lato di sinistra in basso si legge il nome del fabbricante.

Superfluo sottolineare la rarità di tale medaglia anche se a tale proposito è opportuno sottolineare che in alcuni casi (importanti vendite all'asta) questo pezzo è stato descritto come medaglia donata esclusivamente ai finalisti secondi classificati. Così non è, ed è bene sgombrare il campo una volta per tutte da questo equivoco (lo dico peraltro contro i miei interessi essendo possessore dell'oggetto). Tale medaglia venne infatti donata dalla FIFA a tutti i giocatori partecipanti alla fase finale, nel numero di 11 medaglie per squadra (vedi art.1 del regolamento ufficiale FIFA dei campionati che riproduco). Ne consegue che il numero complessivo di medaglie esistenti dovrebbe essere di 176.

Di tale medaglia esiste naturalmente la versione in ORO donata sempre dalla FIFA (questa si esclusivamente) agli 11 giocatori italiani che disputarono e vinsero la finale. Misure, scritte e raffigurazioni sono esattamente le stesse della medaglia in argento a cambiare è, scusate se è poco, è solamente il tipo di metallo.



## 5) Medaglia smaltata tipo distintivo

Poco posso dire su questa piccola ma bella medaglia interamente smaltata, se non che e' praticamente identica ai distintivi ufficiali conati dalla ditta Gerosa di Milano. E' probabile che la stessa ditta distribui commercialmente oltre ai suddetti distintivi un certo numero di queste medaglie. Non moltissime a dire il vero in quanto oltre quella che ho la fortuna di avere in collezione non mi e' mai capitato di vederne altre.

Misure: cm 2 x 2,8.



## 6) Piatto in argento smaltato ai Dirigenti

Nel settore dei premi ricordo il pezzo al quale mi sento maggiormente legato e' il piatto in argento smaltato che la FIGC dono' al termine della manifestazione a Dirigenti e Delegati (due versioni differenti). Questa distinzione e' quella che fa' il rapporto ufficiale, non vi nascondo che non mi e' stato facile chiarire la portata. Comunque dopo avere letto e riletto il rapporto stesso, posso confermare che con la dicitura Dirigente volevano intendersi le figure di: Commissari Tecnici e Allenatori, mentre con quella Delegati: i Capi Delegazione.

Chiarito quanto sopra risulta di tutta evidenza l'assoluta rarita' del pezzo in questione. Se consideriamo infatti una media di 2 tra commissari tecnici e allenatori per squadra siamo a circa 32/35 pezzi (lo stesso ragionamento anche in termini numerici vale per il piatto ai delegati).

Ma a parte la rarita' quello che colpisce in quest'oggetto e' l'assoluta bellezza (vi assicuro che dal vivo e' qualcosa di eccezionale).

Il piatto e' in argento massiccio e smalti (il punzone 800 e' situato al recto) e misura cm 21 di diametro. Tutto intorno vi sono applicati gli stemmi delle 17 squadre partecipanti (in questo caso al contrario delle medaglie venne inserito anche il Messico che disputo l'ultima eliminatoria il 24.5.1934 a Roma contro gli Stati-Uniti). Avendo avuto la fortuna anche in questo caso di esaminare 3 pezzi, vi segnalo una particolarita', gli stemmi delle squadre non furono applicati sempre nello stesso ordine. Al centro poi vi sono altri due smalti piu' grandi uno raffigurante l'emblema del CONI, l'altro lo stemma sabauda. Infine le scritte: In alto "Federazione Italiana Giuoco Calcio", in basso "Coppa del Mondo . Italia anno 1934 XII ". Non mi e' noto il nome del fabbricante.



## 7) Premio ricordo del Comitato Organizzatore agli Arbitri

Diciamo subito che gli ARBITRI utilizzati dalla fifa nella fase finale furono 17 piu' 12 GIUARDIALINEE (fonte ancora una volta il rapporto ufficiale), per un totale quindi di 29 Giudici di Gara. Esclusivamente a questi 29 venne consegnato il premio di partecipazione.

Il trofeo in questione altro non e' che la medaglia ai "collaboratori diretti" di cui abbiamo detto in precedenza ma con due differenze sostanziali. La prima: la medaglia venne consegnata montata su di un speciale supporto di metallo dipinto (colore verde acqua molto chiaro quasi celeste) e una base di legno di colore nero. La seconda: il colore dello smalto che, al verso, riproduce il Mondo che e' di colore argento e non giallo oro come nella medaglia ai collaboratori.

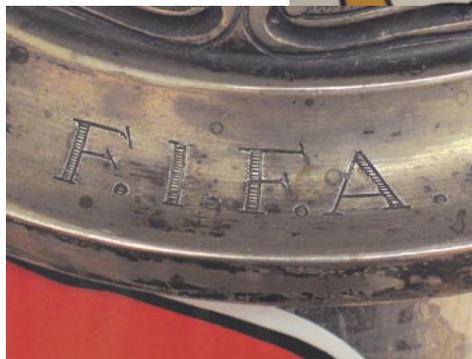
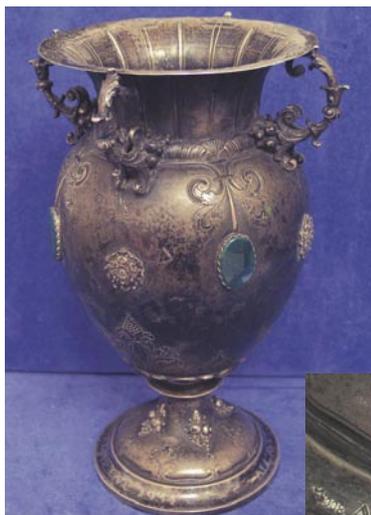
Il pezzo e' ovviamente estremamente raro specie se completo di tutti i supporti originali.



## 8) Coppa in argento offerta dalla F.I.F.A. al Presidente del Comitato Organizzatore

Per ringraziare il Presidente del Comitato Organizzatore dell'ottimo lavoro svolto, la FIFA volle donare allo stesso una coppa in argento massiccio lavorato a sbalzo dell'altezza di cm 31 e un diametro di cm. 57. Alla base circolare del trofeo si legge l'iscrizione " F.I.F.A. WORLDS CUP 1934 - ALL' AVV.to G. MAURO " .

Il pezzo e' probabilmente unico non essendomi note ad oggi altre coppe dello stesso tipo donate dalla fifa ad altri dirigenti al termine della manifestazione (anche in questo caso vi assicuro che dal vivo e' uno spettacolo).



Siamo così giunti alla fine di questa lunga carrellata di oggetti di un passato sportivo ormai quasi dimenticato. Nella speranza di non avervi annoiato troppo, ringrazio tutti coloro che hanno avuto la pazienza di leggere queste note che naturalmente non hanno alcuna pretesa di esaurività ma credo e spero possano risultare una buona base di partenza per lo sviluppo di un lavoro più ampio e completo. Saranno ovviamente molto gradite eventuali segnalazioni di altro materiale esistente e/o di sempre possibili inesattezze.

Un abbraccio sportivo e collezionistico a tutti i soci dell' UICOS



# GIOCHI OLIMPICI

ASTE  
VALUTAZIONI  
MANCOLISTE  
ACQUISTO  
VENDITA  
SCAMBI

Fiaccole, Medaglie vincitori,  
Medaglie di partecipazione  
Medaglie commemorative  
Distintivi e badges  
Distintivi candidature  
Diplomi, Manifesti, Rapporti ufficiali,  
Programmi, Biglietti  
Libri, Cartoline, Souvenirs, ecc.

Ci rechiamo in tutto il mondo per trattative importanti.  
Riservatezza assoluta.  
Aste dal 1990

MEMORABILIA  
1896 - 2012



Ingrid O'Neil

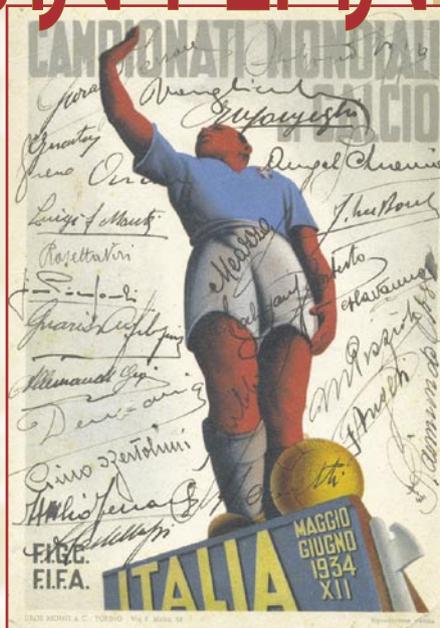
P.O. Box 265  
CORONA DEL MAR  
CA 92625 USA  
Tel. 001 (949) 715-9808  
Fax 001 (949) 715-1871

# IL DIVIN PEPIN

UN  
CENTENARIO  
D'ECCEZIONE

Quando l'Italia  
andava  
in... Balilla

di Luigi La Rocca



Se il Pallone d'Oro ci fosse stato già negli anni trenta del secolo scorso ne avrebbe probabilmente fatto incetta. Stiamo parlando del più grande calciatore di quei favolosi anni, Giuseppe Meazza, fiero condottiero dell'Italia bicampione del Mondo di calcio e dominatrice assoluta del proskenio internazionale.

Purtroppo per lui, France Football, nella veste che conosciamo oggi, non era ancora nata e men che meno il riconoscimento al miglior giocatore dell'annata calcistica.

Giuseppe Meazza nasce, nel popolare quartiere di Porta Romana a Milano, il 23 agosto 1910, da una famiglia di povera gente che deve, addirittura, sopportare la perdita del capostipite Annibale sui reticolati della Grande Guerra.

La mamma Ersilia si ritrova sola con due giovani figli da crescere. Si deve rimboccare, suo malgrado, le maniche e con il prezioso aiuto dei nonni manda avanti la baracca. In seguito si rifarà una vita con un altro compagno. Peppino ha solo sette anni quando resta orfano. Diventa uno scavezzacollo. Poca scuola, tanti pomeriggi trascorsi a sgambettare negli incolti prati di periferia tirando calci ad un raffazzonato pallone di stracci. È qui che nasce e si forgia il futuro campione.

Il giovin Meazza è tifoso del Milan (c.f.r. «Il Calcio Illustrato» nr. 30 del 24 Luglio 1935), come la stragrande maggioranza del mondo proletario milanese, i *casciavid*, tanto per intenderci, che considerano i *bauscioni* del biscione nerazzurro la squadra dell'agiata borghesia.

Dopo le prime rudimentali esperienze in squadrette minori del mondo uliciano (U.L.I.C. acronimo di Unione Libera Italiana del Calcio, organismo indipendente e autonomo dalla F.I.G.C., sorto, nel 1917, con lo scopo di privilegiare, soprattutto, l'aspetto ludico e ricreativo del

calcio - n.d.r.), come la raccogliatrice e fantomatica squadretta dei Maestri Campionesi che trae il proprio nome dall'omonima via nel quartiere di Porta Vittoria, zona dove, dopo la Grande Guerra, la famiglia Meazza si è trasferita. Qui il ragazzo si rende addirittura fondatore di un club, chiamato Costanza F.C. che lo vede disimpegnarsi nella triplice veste di Presidente-Allenatore-Giocatore.

In seguito si cimenta anche nel Gloria F.C. Durante questo periodo effettua anche un provino per il Milan, la squadra del cuore, venendo però scartato per la gracilità del suo corpo. Così, per quella somma di circostanze di cui è infarcita la storia del calcio, entra a far parte dei boys dell'Internazionale.



Ricordiamo, solo per chi non lo sapesse, le analoghe avventure di due osannati campioni come Franco Baresi, scrutinato dall'Inter e poi stella di prima grandezza nel Milan e di Beppe Bergomi, in gioventù accanito tifoso rossonero e poi capitano di lungo corso dei nerazzurri fino ad arrivare alle polemiche vicende che coinvolgono, ai giorni nostri, Mario Balotelli.

Meazza con i poulains (così venivano chiamati i ragazzini al tempo, n.d.r.) dell'Inter vince alcuni campionati lombardi di categoria, mostrando doti realizzatrici sorprendenti. Il salto in prima squadra a soli 17 anni in occasione di un torneo precampionato dedicato ad Alessandro Volta, svoltosi a Como, città natale del grande scienziato.

**Nasce la leggenda del Balilla.** Quando il sagace tecnico interista Arpad Weisz nel diramare la lista dei calciatori che sarebbero scesi in campo per disputare la finale di consolazione per il terzo posto, include anche Meazza, il navigato Leopoldo Conti (famosa ala destra della Nazionale degli anni venti, n.d.r.) esclama sarcastico: «adesso andiamo a prendere i giocatori perfino all'asilo! Facciamo giocare anche i balilla!». Da quel momento Meazza diventa per tutti il *Balilla* osannato dalle folle italiane.

Un soprannome che piace al Regime perché riecheggia l'O.N.B. (Opera Nazionale Balilla) un'istituzione parascolastica dedicata alla figura di Giovan Battista Perasso detto il *Balilla*, ragazzo genovese che avrebbe dato inizio alla rivolta contro gli oppressori austriaci nel 1746.

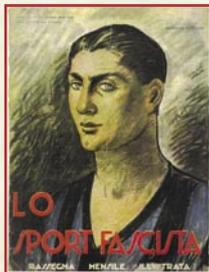
Con i nerazzurri, trasformatisi, nel 1928, in Ambrosiana vince due scudetti (1930 e 1938) ed una Coppa Italia (1939), in campionati quasi tutti trascorsi ai massimi livelli a rivaleggiare con la formidabile Juventus del quinquennio e con il Bologna «che tremare il mondo fa...».



Ma il meglio di sé lo riserva alla Nazionale di cui diventa l'assoluto prim'attore, sdoppiandosi sia nella veste di fromboliere che di rifinitore. In azzurro disputa 53 partite ufficiali impreziosite da 33 reti che lo rendono primatista assolto nella graduatoria dei marcatori per 35 anni fino all'avvento di un altro fromboliere d'eccezione come Gigi Riva. Negli anni trenta del secolo scorso vince due Coppe Rimet (1934 e 1938) e due Coppe Internazionali (1930 e 1935), una sorta di antesignana dell'attuale Coppa Europa per Nazioni.

È ormai diventato il divo incontrastato degli appassionati. Sul *Divin Pepin* si accentrano gli interessi del nascente marketing commerciale che vede in lui l'ideale testimonial per promuovere generi di grande consumo.

Sfogliando le riviste dell'epoca lo si incontra, impomatato bell'appunto, pubblicizzare una brillantina, prodotti per la rasatura o bevande. I bar di piazza del Duomo a Milano fanno a gara per allungargli qualche liretta, pur di averlo



nel tardo pomeriggio a sorseggiare un aperitivo, in modo da richiamare frotte di avventori.

Dopo i fasti con l'Inter passa al Milan (allora italianizzato in Milano) nel dicembre 1940 (con esordio ufficiale nel gennaio 1941) dopo essere stato praticamente inattivo per due anni a causa del famoso piede gelato, dovuto al morbo di Bürger, che gli procurava problemi circolatori agli arti inferiori. Non è più il calciatore dei suoi anni migliori, ma, almeno inizialmente infiamma i tifosi milanisti da troppi anni abituati a giocatori di medio

valore. Il 9 febbraio 1941 segna anche una rete nel derby che vale un inaspettato pareggio in rimonta in casa dell'Ambrosiana-Inter.

Dopo due stagioni al Milan si trasferisce alla Juventus, diventando così uno dei pochi calciatori ad aver indossato le casacche delle tre squadre più famose in Italia. Dopo la morte, avvenuta a Monza il 21 agosto 1979, la Municipalità di Milano volle intitolargli lo stadio Comunale di San Siro. Un scelta impulsiva dettata concitazione dal momento visto che il divin Meazza a San Siro ha giocato solo una quarantina di partite delle oltre 400 disputate in carriera. Più giusto sarebbe stato dedicargli l'Arena Civica, vero teatro delle sue leggendarie imprese.



## LA TESTATA DI MEAZZA

Giuseppe Meazza è stato il più grande calciatore italiano degli anni trenta/quaranta del secolo scorso. Su di lui sono stati scritti molti fascicoli monografici, ma pochi sanno che alle sue imprese calcistiche è stata dedicata anche una collana di fumetti disegnati da Paolo Piffarerio (l'inventore di Carosello, n.d.r.) e pubblicata dall'editrice Torelli di Milano. Una decina di numeri, oggi oggetto di culto nel settore collezionistico, emessi con cadenza quindicinale tra il 1947 e il 1948, dopo che Meazza aveva ormai appeso le scarpe al chiodo. L'albo, che parimenti decanta le imprese pugilistiche del gigante Primo Carnera, ripercorre soprattutto le grandi partite della Nazionale azzurra dove Meazza è stato indiscusso protagonista.



# I MONDIALI IN CAMICIA NERA: IL BIS DELL'ITALIA NEL 1934 e 1938 TRA ANEDDOTI E CURIOSITA'

di **Massimiliano Bruno**



Archiviati i mondiali del 1930, che videro il forfait in blocco delle potenze calcistiche europee, il mondo pallonaro italico riesce ad aggiudicarsi l'organizzazione della seconda edizione del torneo mondiale, sulla spinta del regime fascista, che ovviamente vedeva in ogni spettacolo sportivo di massa la vetrina per risaltare la propria identità. D'altro canto, però, i detentori uruguayi, e tutta l'america latina, per ritorsione al citato forfait, decisero di non sbarcare in Italia, per cui, la CELESTE campione del mondo, per la prima ( ed unica sinora ) volta, non poté ( o non volle difendere il titolo conquistato a Montevideo 4 anni prima. Il torneo del 1934 fu un successo di pubblico ed organizzazione, e vide di fronte il meglio del calcio continentale, più l'onnipresente Brasile, ed eccetto i maestri Inglesi, ancora isolati dal resto del mondo. Anche gli azzurri sono chiamati ad un torneo da protagonisti, e dopo l'esordio passeggiata con gli USA ( 7-1 il finale), ecco per loro l'ostacolo durissimo della Spagna. E' il 31 maggio 1934, un giovedì, siamo allo stadio Berta di Firenze. I nostri se la devono vedere con le furie rosse di Spagna. Contro un reparto difensivo spagnolo di valore mondiale, imperniato sul leggendario portiere Zamora e sul terzino Quinconces, non c'è spazio per le finezze stilistiche o le soluzioni tattiche, per passare si deve mirare alle caviglie. Ma al 31' è la Spagna a passare in vantaggio, con un gol di testa della mezzala sinistra Regueiro. Allo scadere del primo tempo c'è una punizione dal limite per l'Italia. Calcia di potenza Pizzuolo, Zamora esce dai pali e blocca, Schiavio lo carica facendogli perdere la sfera che finisce sui piedi di Ferrari che infila. L'arbitro convalida la rete. Al 90' la partita è ancora sull'1 a 1, per cui si passa ai supplementari. Ma è tutto inutile, Ricardo Zamora è una saracinesca. Dopo due ore di gioco, si contano le vittime, gli spagnoli lamenteranno sei feriti e un disperso. Il disperso è capitano Zamora, infatti là dove non poterono le doti balistiche degli azzurri poterono le doti diplomatiche di Benito Mussolini. Pare che il Duce in persona sia intervenuto presso il governo spagnolo nella notte del 31 maggio e il primo giugno affinché gli spagnoli non schierassero Zamora nella partita di spareggio prevista per l'indomani. Ventiquattro ore più tardi, Italia e Spagna si ritrovano a contendersi il diritto di

accedere alle semifinali. Fra i pali spagnoli c'è un certo Nogues. La seconda sfida è ancora più cruenta della prima; al 12' Orsi batte un calcio d'angolo, Nogues va a farfalle e Meazza devia in rete di testa appoggiandosi sulle spalle di Guaita. Rispetto alla partita del giorno prima è cambiato anche l'arbitro, non è più il belga Baert, ma lo svizzero Mercet che si rivela nostro fedele alleato nell'opera di liquidazione della Spagna, tanto fedele da affrontare impavido il sacrificio, appena rientrato in Svizzera, la locale federazione lo sospenderà per la spudorata parzialità del suo arbitraggio. Le furie rosse



vantano una squadra molto forte, con la punta di diamante Ricardo Zamora, uno degli estremi difensori più forti di tutti i tempi. Su questa leggendaria sfida se ne sono dette tantissime, specie sul mancato utilizzo di Zamora per la partita bis. Per qualcun altro pare che lo stesso Zamora sia stato vittima di un'aggressione in campo da parte di giocatori italiani, che lo misero "fuori uso" per il ritorno. C'è anche spazio per la fantasiosa tesi circa l'"olio di ricino" consigliato a Zamora per restare in albergo, cura che gli evitava guai peggiori..... Dopo questa partita, l'Italia volò verso la finale con un doppio 1-0 su Spagna nella ripetizione ed Austria a Milano in semifinale. Per la finalissima trasferimento a Roma, grande paura e grande vittoria, la Cecoslovacchia, che aveva eliminato la Germania per 3-1, segnò con Puc al 71'. Per noi fu un brutto momento, ma la squadra, sospinta da almeno 50 mila persone che affollavano lo Stadio del Partito, reagì splendidamente, anche se fu percossa da un brivido quando Sobotka, sull'uno a zero, prese in pieno un palo. Il pareggio venne da Orsi all'81', un tiro incredibile, spettacoloso per forza e precisione, di destro. Andammo ai supplementari, dopo cinque minuti Guaita indovinò un suggerimento per Schiavio e non perse l'occasione. Lo stupendo Planicka non ce la fece. L'Italia era campione del mondo. Quattro anni dopo a Parigi, il clima era ostile, i fuoriusciti ed esiliati antifascisti, affollarono gli stadi dove giocava l'Italia e ne condizionavano la partita con insulti e fischi, specie all'inizio quando gli azzurri entravano in campo con il saluto romano. L'Italia però fu più forte di tutto, e pian piano, sbaragliò tutti gli avversari, ad iniziare

dai dilettanti Norvegesi, fino ai padroni di casa, spinti da un tifo infernale specie degli esiliati, avendo visto che l'Italia indossava la maglia nera, indossando i francesi la maglia bleu. Niente da fare, anche questa volta l'Italia era tra le prime 4 nazioni del mondo. In semifinale l'altro famoso aneddoto che si trasformò in leggenda. Innanzitutto la boria brasiliana sulla sicurezza di vincere fece sì che gli stessi avessero già prenotato il volo per Parigi da Marsiglia, tant'è che quando il ct Pozzo chiese ai brasiliani, in caso di vittoria italiana, di fruire loro dello stesso aereo noleggiato, fu quasi deriso. Sul campo, le cose andarono effettivamente in maniera diversa. E i brasiliani dovettero ricredersi amaramente. Intanto commisero un errore non da poco: lasciarono a riposo, pensando alla sicura finale, il loro gioiello, un goleador che oggi potrebbe valere qualcosa di più del celebrato Ronaldinho. Alludiamo a Leonidas, punta centrale di inarrivabile qualità, palleggiatore e fantasista quali pochi al mondo. Un calciatore esclusivo. Avvantaggiata da simile regalo, la squadra italiana giostro' sul terreno di Marsiglia in maniera impeccabile. Guidati da un formidabile Meazza, nel primo tempo gli azzurri ribatterono, colpo su colpo, alle frementi offensive brasiliane. L'incontro era teso, non facile: chiaramente il Brasile disponeva di uomini perfettamente all'altezza del compito e il famoso Domingos, difensore classico e puntuale, rendeva la vita difficile a Piola. Ma proprio Piola,



al 10' della ripresa, riuscì a deviare di testa un pallone prezioso per Colaussi, la nostra sfrecciante ala sinistra, che non perdono', realizzando il gol del vantaggio. La strada in quel modo fu spianata e dopo un'ora di gioco, ecco il raddoppio: su azione di Meazza, dal cui piede partì un lancio per Piola. Domingos non poté far altro che abbattere in area il nostro centravanti e fu automatica la concessione del calcio di rigore. Ed ecco che la leggenda entra ancora una volta in scena: alla battuta Meazza, che va risolto sul dischetto: ma a quel punto gli si allenta l'elastico dei calzoncini. Non si ferma, con una mano tiene fermo l'indumento, con il piede indirizza la sfera nell'angolo opposto a quello scelto da Walker. Il 2 - 0 suggella l'incontro. Alla finale di Parigi va l'Italia e sarà per il bis della vittoria del mondiale.



# SALERNITANA VERGOGNA!



## Negato un annullo filatelico per celebrare il 90° anniversario di fondazione

I marco-filatelisti sportivi iscritti all'U.I.C.O.S. ed ANCAI, nonché tifosi della squadra granata, attendevano – con ansia - da parte della dirigenza della Salernitana calcio che il 90° anniversario di fonazione fosse ricordato con un annullo postale celebrativo dall'esiguo costo (euro 400 circa) da abbinare alla celebrazione effettuata alcune settimane orsono presso la Caserma "Reggimento Guide-Cavallegeri" di Salerno.

Eppure il prof. Giovanni Pecoraro – ex Presidente e fondatore del Centro Coordinamento - aveva, per tempo, inviato una lettera raccomandata A.R. al Presidente dott. Antonio Lombardi (pubblicata dai quotidiani locali), nonché alcuni mesi dopo, un'altra lettera raccomandata A.R. al dott. Antonio Lo Shiavo – Dirigente Organizzativo della predetta società – per caldeggiare l'allestimento di un annullo celebrativo da concordare con Poste Italiane – Salerno. Nessun riscontro alle predette missive, come è malcostume della Società granata.

Eppure, allorquando fu conquistata la serie B con Soglia, Presidente anno calcistico '89-'90, furono edite cartoline, annullo ed una medaglia d'argento con il logo della squadra granata sul recto e sul retro i nomi di tutti gli atleti che avevano contribuito alla conquista della serie cadetta.

Altri tempi ! Altra mentalità ! A vergogna dell'attuale società granata, bisogna sottolineare che moltissime società calcistiche italiane che hanno compiuto 90 e 100 anni di fondazione si sono rivolte a Poste Italiane ed hanno allestito splendidi annulli postali celebrativi come il Pisa, il Bologna con Poste di san Marino, il Varese, il Piacenza, il Casale, ecc ed ultima la Nocera che ha – di recente – compiuto 100 anni di vita e si appresta a ricordare la data con solennità allestendo un annullo filatelico, cartoline e gadgets.

La domanda sorge spontanea: "Veramente la dirigenza della Salernitana calcio sta così male in arnese da non potersi permettere di allestire un annullo filatelico postale dal costo irrisorio e far stampare 5000 cartoline ricordo ?" Se così fosse ed allora cari tifosi e filatelisti sportivi...prepariamoci al peggio !!!!!

prof. Giovanni Pecoraro

**NON POSSIAMO CHE  
CONDIVIDERE LE SUE AMARE  
CONCLUSIONI !**

Maurizio Tecardi



# LA COPPA RIMET TRA FURTI E MISTERI

di **Alessandro  
Di Tucci**

L'ottava edizione dei Campionati del Mondo di Calcio si svolse in Inghilterra dal 11 al 30 luglio 1966 e, ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo, fu proprio la nazionale britannica guidata da Alf Ramsey che, battendo in finale la Germania Ovest per 4-2, riuscì per la prima volta a conquistare il titolo di "Campione del Mondo".

I maestri del calcio dunque riuscirono ad agguantare la prima, e sin ora unica vittoria, proprio tra le mura amiche, disputando tutte le partite nel mitico stadio di Wembley, costruito in occasione dell'esposizione dell'Impero Britannico del 1924. Oltre a poter vantare di essere la nazione in cui ha avuto inizio il calcio moderno, l'Inghilterra è stata anche la prima nazione ad avere una "mascotte", chiamata Willie, che rappresentasse la nazionale impegnata nel mondiale. L'edizione del 1966 però viene ricordata in modo particolare in quanto, in occasione di una mostra di filatelia sportiva presso la Westminster Central Hall, organizzata proprio per solennizzare l'avvenimento, la Coppa Rimet venne rubata. Ad essere arrestato fu Edward Bletchley, il quale aveva inviato a Joe Mears, presidente della Football Association, una lettera anonima contenente un frammento del basamento di marmo, con la richiesta di un riscatto pari a 15.000 sterline. Mears accettò la proposta ma avvisò la polizia che si presentò al Battersea Park, luogo dello scambio, e arrestò, dopo una tentata fuga, Bletchley. Condotto nella prigione di Brixton, egli affermò di essere un mero esecutore e che altri gli avrebbero commissionato il furto per l'importo di 500 sterline. Ma fortunatamente il 27 marzo, un cane di nome Pickles (letteralmente "sottaceto"), mentre era fuori col suo padrone, ritrovò a sud di Londra la Coppa, avvolta in un giornale sotto una siepe. Dopo questo spiacevole episodio la English Football Association chiese alla FIFA l'autorizzazione a creare una replica del trofeo da usare durante le celebrazioni. La FIFA negò l'autorizzazione ma la copia venne comunque commissionata in segreto ad un gioielliere londinese, George Bird, ed utilizzata per le successive occasioni sino al 1970 in cui venne restituita al suo creatore. Proprio nell'edizione messicana, il Brasile si aggiudicò definitivamente il trofeo, battendo in finale la nazionale italiana con il risultato di 4-1. L'episodio verificatosi in Inghilterra però non fu l'unica peripezia della Coppa Rimet, infatti, vi furono altri due importanti episodi che accaddero a distanza di anni. Facendo qualche passo indietro, non si può non ricordare la fortunata storia dell'ingegnere Ottorino Barassi (foto), il quale, allo scoppio della seconda guerra mondiale, si ritrovò a dover custodire il trofeo in una scatola di scarpe riposta sotto il letto, miracolosamente sfuggita alle grinfie delle truppe naziste, accecate dal grande interesse che il prezioso metallo del trofeo suscitava. Lo stesso Barassi, all'epoca segretario della Federcalcio e vice presidente della FIFA,

portò poi la coppa in Lussemburgo nel 1946. A distanza di 37 anni però, precisamente il 19 dicembre 1983, il trofeo fu nuovamente rubato presso la sede della Confederazione Brasiliana di calcio. Tre individui infatti si introdussero nella sede della Confederazione, immobilizzarono il guardiano e si impossessarono della coppa, decidendo di fonderla per ricavarne lingotti d'oro. Per questa operazione si avvalsero della collaborazione di José Carlos Hernandez, commerciante di origine argentina, che riuscì a fondere, un pezzo alla volta, l'intero trofeo in un arco di tempo di 7 ore. Dalla vendita i malviventi ricavarono 15.500 dollari ma non riuscirono a godersi il bottino in quanto gli investigatori, in poco tempo, scoprirono ed arrestarono tutti i complici del furto. La Confederazione Brasiliana allora ne commissionò subito una replica, che venne realizzata da Eastman Kodak, usando 1800 grammi d'oro. Quest'ultima fu presentata al Presidente Brasiliano nel 1984. Negli anni che seguirono, sempre più persone hanno ritenuto che attorno alla Coppa Rimet ci fosse una vera e propria maledizione, infatti, tutti coloro che furono coinvolti nei vari furti, morirono in circostanze particolari (compreso il cagnolino Pickles, strangolato dal proprio guinzaglio mentre inseguiva un gatto), alcuni invece ipotizzano che la coppa realizzata da Lafleur, possa non essere andata distrutta nel 1983. Ad ogni modo la "vecchia" Rimet è stata assegnata complessivamente nove volte, di cui 3 al Brasile (1958, 1962, 1970), 2 all'Uruguay (1930 e 1950), 2 all'Italia (1934 e 1938), una alla Germania Ovest (1954) ed infine una all'Inghilterra (1966). Un record storico spetta a Vittorio Pozzo (foto), unico allenatore ad averla vinta due volte alla guida della nazionale italiana nel 1934 e 1938. Che sia andata distrutta, fusa, o che sia ancora intatta, la "Vittoria" (originariamente chiamata proprio con questo nome), ha rappresentato l'inizio del campionato più affascinante e rivoluzionario dei nostri tempi, infatti è proprio grazie alla tenacia e determinazione di Jules Rimet, che oggi noi tutti, possiamo assistere ad uno degli spettacoli più belli e seguiti al mondo. 🇬🇧



# Ci risiamo con il Mondiale...

di Enrico Alloni

Guardando ai tanti mondiali seguiti nel corso dei decenni attraverso la televisione e anche, fortunatamente, partecipandovi come spettatore, almeno a un mondiale, posso dire che la storia calcistica ci ha regalato momenti indimenticabili di esaltazione, gioia, scoramanto, delusione e quant'altro si voglia aggiungere. In pratica ogni Mondiale può essere ricordato per un fatto più o meno calcistico che rende individuabile quel mondiale nella nostra memoria di filatelici appassionati dello sport più bello del mondo. Voglio pertanto fare una carrellata dei 18 mondiali passati segnalando per ognuno un fatto che, a parer mio, ne caratterizza i trascorsi.

## Uruguay 1930

E' il primo ed unico mondiale che si gioca in una sola città, la capitale Montevideo, anche se le partite si svolgono in due stadi: il Parque Central e l'Estadio del Centenario. E' anche il primo e ultimo mondiale senza emissioni filateliche.

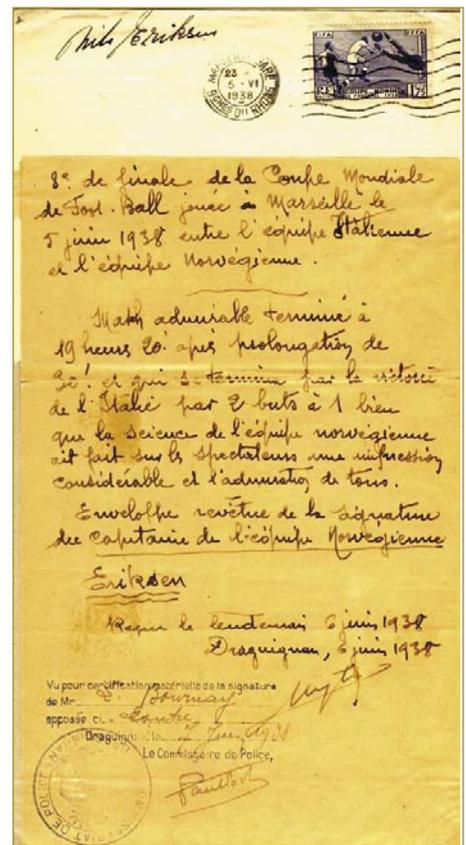


## Italia 1934

Si è detto che è stata la vittoria del " regime " e filatelicamente possiamo dire che le cose sono state fatte in grande. Al mondiale partecipa per la prima volta una squadra africana: l'Egitto e sempre per la prima volta una partita, terminata in parità ai supplementari, viene ripetuta il giorno dopo, Italia-Spagna a Firenze.

## Francia 1938

Aleggiano nell'aria " venti di guerra " e a Marsiglia contro la Norvegia, al momento del saluto romano da parte degli Azzurri, una bordata di fischi saluta il gesto degli atleti. La Spagna non partecipa soffocata dalla guerra civile. Rivince l'Italia di Pozzo e Meazza con Ferrari sono i primi due giocatori a giocare e vincere due finali consecutive. Un solo francobollo viene emesso a ricordo dell'avvenimento.



## Brasile 1950

Dopo l'uragano della II<sup>a</sup> guerra mondiale, il campionato torna in Sudamerica organizzato dal Brasile. Vi partecipano per la prima volta i " maestri " inglesi che, pur con i grandi Mortensen e Finney hanno subito la loro "Corea" in quanto eliminati dagli Stati Uniti. Ma il fatto più eclatante è la sconfitta dei Carioca ad opera dell'Uruguay nella finale del Maracanà che provocherà tra gli aficionados parecchi suicidi. Tre i valori emessi dalle Poste brasiliane.

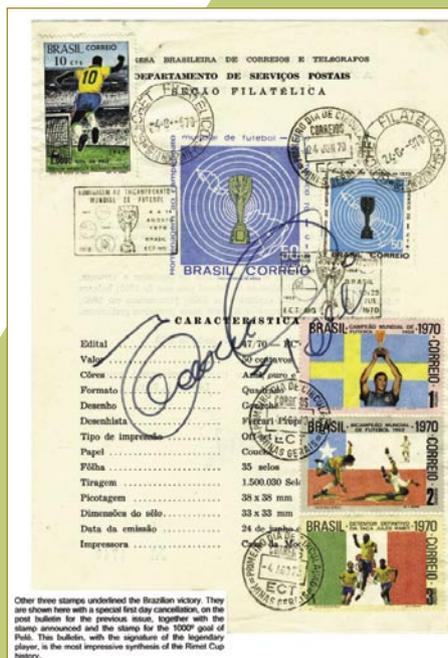


## Svizzera 1954

E' il primo mondiale trasmesso in diretta TV e il fatto provoca l'afflusso dei calciofilii in bar e circoli dotati del televisore. Vi partecipa per la prima volta la Corea del Sud che in sole due partite subisce ben 16 reti senza segnare alcuna. La vittoria in finale della Germania Ovest sullo squadrone ungherese di Puskas e Kocsis, quest'ultimo capocannoniere con 11 reti, desta molti sospetti che non verranno mai chiariti completamente. Un unico valore reclamizza l'avvenimento.

## Svezia 1958

Finalmente termina l'incubo dei brasiliani ed inizia l'era di Pelè. A mio parere personale ritengo la squadra brasiliana la più forte mai vista in un mondiale con un quintetto d'attacco mai più rivisto in seguito: Zagalo, Didi, Vavà, Pelè e Garrincha. A soli 17 anni Pelè realizza nella finale due reti. La Francia, con il capocannoniere Fontane – 13 reti – record tuttora imbattuto, registra l'attacco più prolifico con ben 23 reti. Tre i valori emessi per l'occasione.



## Argentina 1978

Per la seconda volta consecutiva in finale l'Olanda perde ancora ai supplementari contro i padroni di casa. L'Italia nella sua prima partita contro la Francia subisce il gol più "veloce" dei mondiali dopo solo 32 secondi. Le due squadre finaliste possiedono entrambe gli attacchi più prolifici con 15 reti. L'Italia è l'unica squadra a battere i futuri campioni con un gol di Bottega mentre per la prima volta la finale è diretta da un italiano: Gonella.

## Spagna 1982

Nel caldo soffocante di Madrid trionfa per la terza volta l'Italia con un "Pablito nazionale" capo cannoniere con sei reti. E' il primo mondiale con 24 squadre e si gioca in ben 14 città e si registra l'esordio di ben cinque nazioni: Camerun, Honduras, Kuwait, Algeria e Nuova Zelanda. La vittoria più altisonante è dell'Ungheria sul Salvador: 10 a 1. Tra i grandissimi protagonisti voglio celebrare Dino Zoff, capace di vincere da capitano a 40 anni il mondiale, fatto unico finora.

## Italia 1990

E' l'ultimo mondiale della Germania Ovest prima della caduta del muro di Berlino e segna la sua terza conquista del torneo. Le due partite di semifinale Italia-Argentina e Germania Ovest- Inghilterra terminano entrambe ai calci di rigore. L'Italia si consola con il terzo posto e il titolo di capocannoniere di Schillaci con 6 reti. Il pallone ufficiale di Italia 90 si chiama "Etrusco Unico".

## Stati Uniti 1994

Ancora una finale Brasile – Italia questa volta decisa dai rigori dopo i tempi supplementari. E' il mondiale di Baggio e di Sacchi e ci rimane il disappunto di non vedere l'utilizzo nei supplementari di Signori e Zola al posto di un infortunato Baggio che fallirà anche il rigore finale. La Grecia, esordiente, nelle tre partite del girone incassa 10 reti senza segnare alcuna.

## Cile 1962

Rivincendo il mondiale, il Brasile è con l'Italia l'unica nazione a vincere consecutivamente due mondiali. Per l'Italia è il torneo dell'arbitro Aston che ne fa di ogni colore per eliminarci. Per la prima volta i capocannonieri sono sei con solo quattro reti ciascuno: Garrincha e Vavà del Brasile, il cileno Sanchez, lo jugoslavo Jerkovic, l'ungherese Albert e il russo Ivanov. Quattro valori a ricordo del mondiale.

## Inghilterra 1966

E' l'ora dei "maestri" inglesi anche se con un gol fantasma nella finale. Ma è anche l'anno della "Corea" per l'Italia che viene accolta a "pomodori marci" al suo ritorno. Su tutti i giocatori emerge la "pantera nera" Eusebio Da Silva Ferreira, capocannoniere con 9 reti. Il Portogallo vanta anche l'attacco più prolifico con 16 reti.

## Messico 1970

Termina l'era della "Coppa Rimet" che viene definitivamente assegnata al Brasile dopo le tre vittorie conseguite. E' l'anno della "staffetta" Mazzola-Rivera e dell'indimenticabile semifinale Italia-Germania Ovest 4 a 3. E' anche il primo mondiale che si gioca ad alta quota. Per la quarta volta partecipa Pelè, unico giocatore ad averne vinti tre.

## Germania Ovest 1974

E' il primo mondiale con la nuova "Coppa FIFA" ed è anche la prima ed ultima volta che vede le due Germanie divise politicamente incontrarsi in un mondiale. Debutta nel torneo Haiti contro il quale l'Italia vince la sua unica partita prima di essere eliminata. "Kaiser" Franz Beckembauer e J.Cruyff sono le stelle del torneo mentre per la prima volta viene utilizzato un pallone ufficiale denominato "Del star".

## Francia 1998

A distanza di 60 anni il mondiale ritorna in Francia con la novità delle 32 squadre partecipanti. E' la prima vittoria dei "Galletti" che in finale surclassano il Brasile di Ronaldo con un grandissimo Zidane. L'Italia, senza aver mai perso un incontro deve uscire battuta ancora una volta ai "maledetti" calci di rigore proprio dai futuri campioni. Il pallone ufficiale si chiama "Tricolore".

## Corea-Giappone 2002

E' il primo mondiale del nuovo millennio, il primo in Asia e ancora il primo giocato in due Nazioni con la partita inaugurale giocata in Corea e la finale in Giappone. Per la seconda volta la finale è diretta da un italiano: Collina. E' per l'Italia anche il mondiale dell'arbitro "Moreno" che ci manda a casa ancora contro la Corea del Sud. Il Brasile vince per la quinta volta il mondiale, record assoluto e Ronaldo è capocannoniere con 8 reti. Un vero tripudio le emissioni filateliche dei due paesi.

## Germania 2006

La Germania è finalmente unita e il pallone ufficiale si chiama "spirito di squadra - Teamgeist", quello spirito che conduce gli Azzurri alla loro quarta vittoria prendendosi la rivincita sui "Galletti". Segnalo alcuni record interessanti: la partita Portogallo - Olanda termina con ben 16 cartellini gialli che determinano anche 4 espulsione, arbitro il russo Ivanov. Per l'Italia vanno in rete ben 10 giocatori: Toni, Del Piero, Totti, Gilardino, Inzaghi, Pirlo, Zambrotta, Grosso, Materazzi e Jaquinta. Il messicano Archundia con cinque direzione nello stesso mondiale stabilisce un record mentre l'argentino Elizondo è il primo arbitro a dirigere la partita inaugurale e la finale. Ancora, il brasiliano Cafu è il primo calciatore a giocare tre finali dei mondiali. Infine Gigi Buffon è l'unico portiere a non subire reti in un mondiale su azione da parte degli avversari; infatti i due gol subiti sono un'autorete diretta di Zaccardo e un rigore da parte di Zidane. 

# La Lega Calcio di Andrea Trongone

Il nucleo di quella che diverrà la Lega Calcio nasce il 3 agosto 1926 con la ratifica da parte del CONI della Carta di Viareggio, documento fortemente desiderato dal regime fascista e volto ad una riforma radicale del mondo del calcio italiano dell'epoca. La Carta stabilì la creazione di un Direttorio Divisioni Superiori adibito all'organizzazione dei nuovi massimi campionati italiani, la Divisione Nazionale e la Prima Divisione, caratterizzati da due elementi rivoluzionari: il professionismo e l'estensione del torneo all'intero territorio nazionale. Fino ad allora infatti il campionato italiano si era trincerato dietro ad un formale dilettantismo così come garantito alla FIFA all'atto dell'affiliazione, anche se si erano verificati numerosi casi

clandestini di calciomercato, ed era diviso fra una Lega Nord a cui afferivano tutte le società rilevanti per la corsa allo scudetto, ed una Lega Sud molto differente (in senso negativo) dalla Lega Nord. Una netta differenza esisteva perché nel tempo il Sud non aveva sviluppato armonicamente ciò che il Nord aveva acquisito almeno 5 anni prima: campi sportivi all'altezza in ogni categoria, calcio giovanile in ambito locale sia F.I.G.C. che U.L.I.C. che garantisse costantemente il ricambio generazionale ed elevasse il tasso tecnico dei giocatori ma soprattutto la categoria intermedia (la Seconda Divisione) che riducesse l'abisso tra le società nuove affiliate e il massimo livello e per questo motivo era costretta ad organizzare sempre tutti i campionati a livello regionale per ridurre gli alti costi di gestione e delle trasferte. Strutturato secondo le visioni sociali del fascismo, il Direttorio era un'organizzazione verticistica ed in tutto dipendente dalla Federazione, essendo i suoi dirigenti nominati direttamente dal Presidente Federale. Facevano parte del Direttorio sessanta squadre, quarantasette provenienti dal Nord e tredici dal Sud, mentre il campionato si strutturava su sei gironi fra i quali le società venivano suddivise con criteri geografici e chilometrici dove, per motivi economici, le squadre del centro (le toscane e l'Ancona) furono aggregate al Nord. L'obiettivo finale era però quello di creare anche in Italia un torneo a girone unico sul modello inglese. La strada più semplice sarebbe stata subito quella di unificare i due raggruppamenti che andarono a comporre la Divisione Nazionale, ma l'esclusione dall'organico direttoriale di importanti città quali Venezia, Trieste, Firenze e Bari, mentre le rappresentanti di Roma e Napoli annaspavano nei bassifondi delle classifiche, convinse i propugnatori della Carta di Viareggio a programmare un progressivo inserimento dei capoluoghi e delle squadre del Sud attraverso l'allargamento della Divisione Nazionale prima a 22 squadre per la stagione 1927-28 e poi addirittura a 32 squadre per la stagione 1928-29. Al termine di quel torneo le società del Direttorio sarebbero state divise su tre livelli: in un nuovo campionato denominato Serie A le meglio piazzate, le altre non ammesse alla Serie A nell'altrettanto nuova Serie B e le squadre rimanenti e le neo promosse in una Prima Divisione ancora più allargata. Dal 1929 quindi il Direttorio si trovò a gestire sia il primo che il secondo ed il terzo livello della piramide calcistica italiana, per un totale di 96 società (18 in Serie A, altrettante in Serie B e 60 in Prima Divisione). Tutti i tornei erano aperti al professionismo, ma solo i due maggiori erano basati su un girone unico nazionale. Una deroga si verificò fra il 1933 e il 1935, quando la Serie B ebbe un curioso *format* a due gironi suddivisi in senso longitudinale fra Est ed Ovest della penisola. Al momento dell'interruzione dei campionati per l'acuirsi della guerra, nel 1943, il Direttorio comprendeva 179 società (16 in Serie A, 18 in Serie B e 145 in Serie C).

# Nasce la Lega Nazionale

Dopo un'annata in cui il campionato ebbe una formula straordinaria, suddiviso fra Nord e Centro-Sud, a causa delle distruzioni belliche, nel 1946 la Federazione programmò il ritorno ad una regolare attività agonistica ripristinando l'elezione democratica dei rappresentanti federali. Disciolto il Direttorio nel 1945, i presidenti delle maggiori società italiane decisero di sostituirlo con due nuovi organismi che avrebbero dato vita solo per la stagione 1945-46 ad un campionato di transizione: la *Lega Nazionale Alta Italia* e la *Lega Nazionale Centro-Sud*. La Lega Nazionale nacque la stagione successiva a Rapallo, fra il 14 e il 16 maggio 1946, quando i delegati ivi riunitisi si diedero una costituente e nominarono fra di essi un presidente e due vicepresidenti. Diversamente dal Direttorio, anche la Lega Nazionale avrebbe infatti dovuta essere una struttura democratica e comandata dal basso dalle società stesse. Si aprivano però così problemi di coordinamento e di competenze con la FIGC, che non mancheranno di manifestarsi negli anni successivi.

## Le prime polemiche

Nell'agosto del 1958 il presidente del CONI, Giulio Onesti, accusò gli allora presidenti di Inter (Angelo Moratti), Juventus (Umberto Agnelli), e Milan (Andrea Rizzoli), di spendere troppo per il calcio. La Lega subì di conseguenza un periodo di caos che sfociò nel commissariamento, terminato il quale l'allora commissario Pasquale venne eletto dai membri come Presidente. Alla fine del commissariamento con l'inizio del professionismo "reale", non più fittizio quale quello stabilito dalla Carta di Viareggio, i giocatori di Serie A e Serie B firmano all'inizio della stagione 1959-60 la dichiarazione di *giocatore professionista*. I giocatori che non firmano la dichiarazione non possono stipulare un contratto professionistico e disputare i massimi campionati nazionali.

Anche la Lega Nazionale cambia di conseguenza e si trasforma in **Lega Nazionale Professionisti**. Nel maggio del 2009 alcune società, fra le più potenti economicamente, hanno minacciato la Serie cadetta di una possibile scissione tra le due categorie in due leghe separate. Ciò ha portato alla mancata elezione del successore di Antonio Matarrese alla presidenza. La Lega Calcio è stata nuovamente commissariata dal presidente FIGC Giancarlo Abete. Sotto il commissariamento, durato alcuni mesi, è stato trovato l'accordo tra le società per la separazione della Lega Nazionale Professionisti a partire dalla stagione 2010-11. Maurizio Beretta, già presidente designato della nuova Lega di Serie A (dal 1° luglio 2010), è stato eletto nel settembre 2009 anche come nuovo e probabilmente ultimo presidente della LNP, ponendo fine al commissariamento.



# I Presidenti della Lega Nord

- 1921-1924 Ulisse Baruffini
- 1924-1926 Enrico Olivetti

# I Presidenti del Direttorio Divisioni Superiori

- 1926-1927 Ulisse Baruffini
- 1927-1934 Ottorino Barassi
- 1934-1945 .....



# I Presidenti della Lega Calcio

- 1946-1957 Piero Pedroni
- 1958-1959 Saverio Giuliani
- 1959-1962 Giuseppe Pasquale
- 1962-1964 Giorgio Perlasca
- 1964-1965 Artemio Franchi
- 1965-1973 Aldo Stacchi
- 1973-1976 Franco Carraro
- 1976-1977 Antonio Griffi
- 1977-1978 Franco Carraro  
(commissario straordinario)
- 1978-1981 Renzo Righetti
- 1982-1987 Antonio Matarrese
- 1987-1996 Luciano Nizzola
- 1997-2001 Franco Carraro
- 2002-2006 Adriano Galliani
- 2006-2009 Antonio Matarrese
- 2009 Giancarlo Abete  
(commissario straordinario)
- dal 2009 Maurizio Beretta



A cura di Roberto Gottardi

# Annuli Italiani

The grid contains 50 stamps, each representing a different sports event held in Italy during 2010. The events include:

- 20084 FOLGARIA (TN) \* 01.02.2010
- 31100 TREVISO CENTRO \* 14.3.2010
- 20.3.2010 \* ROMA PRATI \* 20.3.2010
- 20.3.2010 \* MILANO ISOLA \* 20.3.2010
- 20.3.2010 \* MILANO ISOLA \* 20.3.2010
- 20.3.2010 \* TORINO CENTRO \* 20.3.2010
- 20.3.2010 \* TORINO CENTRO \* 20.3.2010
- 11048 SASSUOLO (MO) \* 21.3.2010
- 2014 CASTENEDOLO (BO) \* 21.3.2010
- 11010 ASTORFIERMO (UNIV) \* 21.3.2010
- 21.100 VARESE V.R. \* 21.3.2010
- 11010 GAZZARDO CENTRO \* 21.3.2010
- 11010 PINOLE VALDARNO (FI) \* 21.3.2010
- 04024 GAETA (LT) \* 21.3.2010
- 24044 DALMINE (BG) \* 24.2.2010
- 11010 RAVENNA \* 24.2.2010
- 25065 LUMEZZANE (PS) \* 3.4.2010
- 11010 FUSINA \* 9.4.2010
- 24044 GRUMELLO DEL MONTE (BG) \* 4.4.2010
- BERGAMO CENTRO \* 5.4.2010
- MILANO FILATELICI \* 5.4.2010
- PADOVA CENTRO \* 24.4.2010
- 20010 POGGIANO MILANESE (MI) \* 25.4.2010
- 20010 BARICCANI (MO) \* 25.4.2010
- 11015 CASALE (BG) \* 25.4.2010
- PADOVA CENTRO \* 25.4.2010
- LIORNO CENTRO \* 1.5.2010
- 11010 BARI V.R. \* 2.5.2010
- 11010 BASSOLENO (VI) \* 2.5.2010
- 11010 NOVARA (VI) \* 2.5.2010
- BRESCIA CENTRO \* 6.5.2010
- ROMA PRATI \* 6.5.2010
- 22100 BELLUNO CASTELLO \* 7.5.2010
- 11010 PIVESESTIM (VI) \* 7.5.2010
- PALERMO \* 8.5.2010
- 28100 NOVARA CENTRO \* 1.5.2010
- 12100 CUNEO CENTRO \* 12.5.2010
- 1081 CAREZZANO (AL) \* 15.5.2010
- 20100 NOVARA CENTRO \* 15.5.2010
- 1081 NOVI LIGURE (AL) \* 15.5.2010
- 11010 FIDENZA (PR) \* 15.5.2010
- ROMA OSTIENSE \* 15.5.2010
- 50066 REGGELLO (FI) \* 15.5.2010
- PIRENZE V.R. \* 15.5.2010
- 11010 CAVA DEI TIRRENI (SI) \* 15.5.2010

L'elenco si riferisce agli annulli i cui bollettini portano la data compresa tra il 25 febbraio ed od 6 maggio 2010

# ALLA ORIGINE DELLE OLIMPIADI: ALLA RICERCA DI "ZAPPAS" in ROMANIA

di Giuseppe Barion

Siamo partiti con mio figlio Ettore, che vive da molti anni a Nicoresti (provincia di Galati, seguendo dei progetti umanitari) in Romania, sulle tracce di Zappas (in rumeno Zappa). E dopo due ore di viaggio siamo giunti a Brosteni (foto n.1), nella provincia di Ialomitza (a 80 km da Bucarest), un paesino di 1.500 abitanti ove la scuola è dedicata proprio ad Evangelie Zappa. Ad attenderci c'era la signora Popa direttrice della scuola, molto gentile e premurosa (ci chiamava i "professori" italiani) in quanto Ettore - che parla correttamente il rumeno - aveva preavvisato il nostro arrivo e così, davanti a un caffè è iniziata la nostra chiacchierata. Popa, in modo entusiastico ci ha raccontato come in questi ultimi anni si siano presentati alla scuola studiosi, provenienti dalla Grecia e dall'Inghilterra; tutti, proprio come noi, sulle tracce di Zappa. Ci ha spiegato che, purtroppo, a differenza di noi stranieri, il governo rumeno ha fatto molto poco, per dare risalto a questo personaggio e meno ancora è stato fatto per conservare le costruzioni storiche e i monumenti nel paese di Brosteni; soprattutto durante i primi anni 10 anni di "anarchia" - dopo la caduta del regime di Ceausescu - molto è stato distrutto dalle persone povere del paese, che per appropriarsi di qualche mattone, hanno praticamente distrutto il palazzo storico di Zappa (foto n.2).

Ma l'incontro più interessante di questo viaggio è stata la conoscenza di Ioan Man (foto n.3 con Ettore Barion), lo storico del paese, che ha lavorato a diverse monografie proprio su Zappa. Con fervore ci ha ragguagliato sullo spessore di questo personaggio e sulla sua ampia visione, commerciale, sociale, umanitaria; evidenziando la modernità dei 15.000 ettari della fattoria che possedeva, dell'amicizia che aveva con il re Alexandru Ioan Cuza - più volte ospite proprio nel palazzo di Brosteni - e della cultura che lo aveva visto partecipare alla realizzazione del dizionario rumeno (pubblicato dopo la sua morte nel 1871).

Con orgoglio ha messo in risalto l'attaccamento di Zappa alla Romania, diventando cittadino rumeno, e l'amore maturato per la terra e per le campagne che circondano Brosteni, dove decise di fermarsi passandovi più di un terzo della sua vita, fino alla morte, giunta nel 1865.

Prima della sua morte (avvenuta per "demenza" - l'attuale Alzheimer), nel suo testamento volle che i suoi resti fossero divise in tre parti e spediti a Labova in Albania (la terra dove nacque), in Grecia (la sua patria, ove il cranio fu murato nello Zappeion) (foto n.4) e a Brosteni (la terra che più amo e che lui stesso adottò assumendo la nazionalità rumena).

Dopo questi racconti il nostro amico storico ci ha portati a pochi passi dalla scuola dove siamo andati a visitare i ruderi del palazzo di Zappa e poi la chiesa ortodossa (foto n.5) costruita proprio da Zappa e dove all'esterno, in corrispondenza dell'altare, su sua stessa richiesta si trova la tomba di Zappa affiancata a quella del nipote (foto n.6).

E la chiacchierata si è spostata su Evangelie Zappa quale promotore dei giochi olimpici. Ioan Man è stato molto esplicito con noi, nel dirci che Zappa, patriota greco, cittadino rumeno, di etnia albanese deve essere messo, senza il minimo dubbio, al primo posto nella lista dei promotori dei Giochi Olimpici.

E proprio sul monumento funebre (alla morte di Zappa, De Coubertin aveva due anni) sono scolpite delle parole - per un certo verso "profetiche" - che esprimono anche quello che è stato l'ideale principale della sua vita e che ha spinto noi due fino a Brosteni: "Per merito di Zappa, il mondo può avere i concorsi olimpici". (foto n.7).

Da qui spontanea la domanda: la prima Olimpiade fu quella di De Coubertin nel 1896 oppure quella di Zappas nel 1859 o addirittura quella di Penny Brookes nel 1850 a Much Wenlock?



# EVANGELIS ZAPPAS

Nasce a Labovo (Albania) nel 1800 e a 13 anni lascia il villaggio per arruolarsi come mercenario nell'esercito dell'Impero Ottomano che poi abbandona per diventare membro dell'organizzazione patriottica greca Filiki Eteria. Combatte la guerra di indipendenza greca dal 1821 al 1830 e durante la guerra - come Maggiore - si distingue e viene ferito più volte. Finita la guerra, nel 1831, si trasferisce nella Vallachia (attuale Romania) ove - con tenute e fattorie nei pressi di Brasov - in una ventina di anni, diventa uno dei più personaggi più benestanti d'Europa. Intanto, in Grecia, nel 1835 il poeta Panagiotis Soutsos, lancia l'idea di Giochi Olimpici e subito dopo nel 1837 il re di Grecia, Ottone I, annuncia una mostra quinquennale per Agricoltura, Industria e Giochi Sportivi; ma mentre le esposizioni di Agricoltura e Industria decollano, per i Giochi Sportivi nulla viene fatto.

Si hanno, nel contempo, in Europa, i primi risvegli olimpici. A Grenoble, nel Piccolo Seminario di Rondeau studenti e professori - a febbraio di ogni anno bisestile - in onore di Apollo e di Minerva, celebrano la "passeggiata olimpica"; tra i vincitori nel 1851 all'età di otto anni, Henri Didon, che da prete - sarà amico di Pierre De Coubertin e in seguito, conierà il "citius, altius, fortius" che sarà poi il motto olimpico. In Inghilterra a Much Wenlock il medico William Penny Brookes, a partire dal 1850, celebra i "Primi Giochi Olimpici" con grande risonanza e con la presenza anche dei reali di Inghilterra. All'inizio del 1856, Zappas, filantropo per natura e ormai affermato, scrive a re Ottone I offrendo i fondi per un progetto di Giochi Olimpici.

Ma la giovane Grecia, uscita da poco da cinque secoli di occupazione turca, ha ben altri problemi cui pensare e Ottone I ignora la proposta di Zappas. Così nel luglio, Soutsos - saputo dell'offerta di Zappas e della reticenza di Ottone I - si scatena sulla stampa. E la Grecia si divide. Però le offerte di Zappas fanno cadere ogni ultimo dubbio, e così il 15 novembre 1859 nella piazza principale di Atene, si inaugurano le prime Olimpiadi dell'era moderna con cinque discipline sportive: corsa, lancio del disco, lancio del giavellotto, lotta e salto.

Viene anche istituito un Comitato Olimpico Permanente che avrà in seguito grande importanza nella organizzazione della Olimpiade di Atene del 1896 e, cosa più significativa, con i fondi di Zappas su costruisce lo Zappeion, edificio sportivo polivalente inaugurato ufficialmente il 20 ottobre 1888 al cui interno venne murato il cranio del donatore. Oltre che essersi prodigato in Grecia per i Giochi Olimpici, Zappas viene ricordato anche per quanto fatto in Romania - terra che lo ha adottato - ove ha donato strutture pubbliche di discreto interesse, quali scuole e chiese. Zappas muore in Romania nel 1865 e nel testamento prescrive che il suo corpo, frazionato in tre parti, trovi sepoltura in Albania, in Grecia e in Romania. 🇷🇴



1. Brosteni
2. Ruedi del palazzo di Zappas
3. Ettore Barion con lo storico Ioan Man
4. Intero postale di Grecia con il Zappeion
5. Interno della chiesa
- 6.-7. Tomba di Zappas
8. Quadro di Zappas



A cura di **Mauro Gilardi**

## PUCCINI MARATHON

## TROFEO SALVAROLA TERME

Sabato 20 e domenica 21 marzo è tornato, più affascinante che mai, il Concours d'Elégance Trofeo "Salvarola Terme". Per l'undicesimo anno consecutivo, la prestigiosa manifestazione dedicata alle auto d'epoca ha permesso d'ammirare la bellezza senza tempo di tanti veri e propri gioielli del design italiano ed estero. Il Concorso, anteprima di "Modena Terra di Motori" nell'ambito degli eventi di Motor Valley, è stato organizzato in collaborazione tra il Comitato di Promozione Turistica dell'Unione dei Comuni del Distretto ceramico sassolese, la Galleria Ferrari e i Comuni di Modena e di Sassuolo. Oltre 50 meraviglie dell'automobilismo d'epoca - ancora rombanti come un tempo - si sono contese il prestigioso trofeo nelle rispettive categorie. La novità importante di quest'anno ha riguardato la categoria "Special Guest", dedicata per la prima volta ad una marca straniera, la Jaguar, amatissima in Italia per la sua raffinatezza. La nota casa britannica ha partecipato alla kermesse con 26 splendidi ed affascinanti modelli. Come da programma, le vetture hanno sfilato a Salvarola Terme, a Sassuolo e a Modena, suddivise nelle diverse categorie. Domenica mattina c'è stato l'esame delle auto in gara da parte della Giuria e nel pomeriggio, in Piazza Grande, a Modena, la premiazione dei vincitori e la proclamazione della vettura "Best of Show 2010". Il titolo di quest'anno è andato alla splendida Ferrari SuperAmerica SWB del 1961 di proprietà di Umberto Capellini. L'amico Romano Bertacchini mi ha fatto avere la cartolina ricordo predisposta per l'occasione, timbrata con l'annullo speciale utilizzato dallo sportello filatelico che Poste Italiane ha temporaneamente allestito nei pressi delle Terme di Salvarola (1).

Domenica 17 gennaio, sulle note della romanza "Nessun Dorma" del Maestro Giacomo Puccini, ha preso il via da Torre del Lago Puccini la 6ª "Puccini Marathon", maratonina di Carnevale (km 21,097), la gara podistica nazionale competitiva F.I.D.A.L. che ha aperto i festeggiamenti del Carnevale Puccini 2010. Edizione record con 1.100 iscritti che confermano la "Puccini Marathon" come la seconda mezza maratona della Toscana (preceduta soltanto da quella di Firenze). Tra gli uomini ha vinto il keniano Solomon Rotich, mentre tra le donne il successo è andato alla marocchina Janat Hanane, che ha preceduto la nostra Gloria Marconi, vincitrice del 2009 e detentrica del record della corsa. Proseguendo in una tradizione ormai consolidata, il Circolo Filatelico "Giacomo Puccini" ha proposto per il quinto anno consecutivo un doppio annullo filatelico a ricordo sia della maratonina, sia del 37° Carnevale di Torre del Lago. I due annulli sono stati utilizzati sabato 30 Gennaio, presso lo sportello filatelico che Poste Italiane ha allestito nei locali della Circoscrizione. Quest'anno anche l'annullo relativo al Carnevale è a soggetto sportivo in quanto raffigura Gambe di Merlo, la maschera ufficiale di Torre del Lago, impegnato in una prova di windsurf (2). Per l'occasione sono state realizzate diverse cartoline ricordo, Per ragioni di spazio ve ne mostro soltanto alcune (3/7) e ringrazio Silvano Pasquali, Presidente del Circolo Filatelico "Giacomo Puccini", per il materiale filatelico e le informazioni che mi ha gentilmente fatto avere. Gli interessati all'acquisto delle cartoline possono scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica:

[filateliscopuccini@gmail.com](mailto:filateliscopuccini@gmail.com)



1



2



3



4



5



6

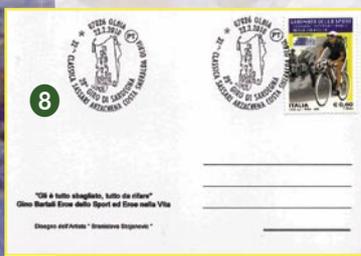


7

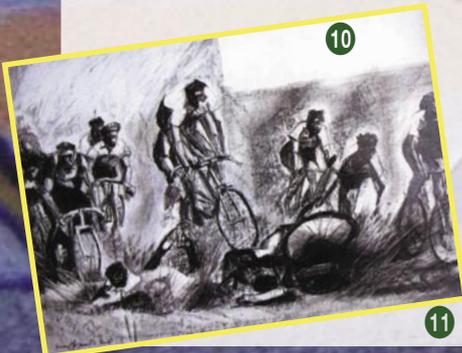
## CICLISMO IN TERRA SARDA

A fine febbraio la Leisure & Sport, con la collaborazione tecnica del Gruppo Sportivo Emilia, ha organizzato una settimana di grande ciclismo in terra sarda. Dal 23 al 27 febbraio si è svolto il Giro di Sardegna, gara a tappe tornata a disputarsi nel 2009, dopo ben 14 anni di sospensione. Alle cinque tappe del Giro si è poi aggiunta una nuova corsa in linea disputata domenica 28 febbraio: la Classica Sarda, 187 km con partenza da Sassari e arrivo ad Olbia. I percorsi di gara hanno interessato sette province e 97 comuni e alle due competizioni hanno partecipato squadre di primissimo piano nel mondo del ciclismo internazionale. Ad aggiudicarsi la corsa a tappe, dopo cinque frazioni molto combattute che hanno portato i corridori da Olbia a Cagliari, è stato il ceco Roman Kreuziger della Liquigas-Doimo. La vittoria nella Classica Sarda è andata, invece, all'italiano Giovanni Visconti. Su iniziativa degli organizzatori, le due corse sono state celebrate filatelicamente con un annullo speciale utilizzato il 22 febbraio dallo sportello filatelico che Poste Italiane ha temporaneamente allestito ad Olbia, presso il Museo Storico Molo Brin (8). L'amico Salvatore Picconi mi ha fatto avere le immagini delle cinque cartoline realizzate per l'occasione (9/13), sulla base di altrettanti disegni dell'artista Branislava Stojanovic.

9



8



10



11



13

## MOTORI & SAPORI

Nell'ambito della tradizionale Festa di San Giuseppe, da giovedì 18 Marzo a domenica 21, si è svolta a Castelfranco Emilia la nona edizione di "Motori & Sapori - Miti e Leggende della nostra terra", un momento d'incontro unico tra le due e le quattro ruote e la più gustosa gastronomia: quella del tortellino emiliano. Negli anni, a Castelfranco è transitata la Mille Miglia, la Milano Taranto, la Coppa Florio e, forse anche per questo, il paese ha avuto da sempre una forte attrazione per i motori. E' così che, fin dal marzo 2002, si è voluto accostare la passione dei Motori (quelli costruiti tra la Ghirlandina e le Due Torri) ai Sapori dei prodotti della buona tavola emiliana. La manifestazione - alla quale hanno concesso il loro patrocinio la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, la Camera di Commercio di Modena e il Comune di Castelfranco Emilia - è stata organizzata dall'associazione di volontariato "la San Nicola" e rappresenta, dopo la Festa di San Nicola di settembre, il secondo grande appuntamento di festa e d'aggregazione per Castelfranco Emilia. "Motori & Sapori" rientra nell'ambito delle manifestazioni di Motor Valley e, sin dal primo anno, l'evento ha fatto registrare la presenza - con prestigiose vetture - dei tre musei privati modenesi più importanti: Panini, Stanguellini e Righini. L'amico Romano Bertacchini mi ha segnalato che la manifestazione è stata celebrata anche a livello filatelico. Su richiesta degli organizzatori, Poste Italiane ha realizzato un annullo speciale, che è stato posto in uso dallo sportello filatelico allestito domenica 21 marzo in Piazza Garibaldi (14). Per l'occasione è stata messa in vendita anche una cartolina ricordo (15).



14



15

# TREVISO MARATHON

Domenica 14 marzo tutta la marca trevigiana ha potuto ammirare il passaggio della 7ª edizione della Treviso Marathon. Promossa da sei società sportive (Atletica Jäger Vittorio Veneto, Atletica Industriali Conegliano, Atletica Silca Ogliono, Silca Ultralite, Nuova Atletica Tre Comuni e Athletic Lamparredo Paccagnan Ponzano), la maratona internazionale di Treviso è una delle più popolari corse italiane sulla distanza dei 42,195 km ed è stata soprannominata la "New York d'Italia" per l'elevato numero di spettatori lungo il percorso. Pur confermando il classico tracciato che da Vittorio Veneto porta a Treviso, toccando strada facendo anche i comuni di Colle Umberto, San Vendemiano, Conegliano, Susegana, Nervesa della Battaglia, Spresiano e Villorba, la corsa di quest'anno è stata caratterizzata da due modifiche al percorso, nelle zone della partenza e dell'arrivo, che l'hanno resa ancora più bella e veloce. La vittoria nella prova maschile è andata ad Ottavio Andriani che ha preceduto in un arrivo spalla a spalla l'altro azzurro Daniele Caimmi. Nella gara femminile, terzo successo etiope grazie alla giovane Amelework Fikadu Bosho. Per la provincia di Treviso è stata un'altra grande domenica di sport, favorita dalla giornata di sole. I circa 2.300 classificati nella 42 km (ai quali vanno aggiunti 250 pattinatori) confermano la corsa trevigiana nell'Olimpo delle maratone italiane. A margine della maratona, oltre 4.000 persone (con una rappresentanza di 25 scuole e una ventina di gruppi podistici amatoriali) hanno partecipato alla "TUTTlinCORSa", la doppia stracittadina organizzata da TrevisAtletica e FIASP (Federazione Italiana Amatori Sport Per tutti). Anche quest'anno il Circolo Filatelico Numismatico Vittorio Veneto ha curato il servizio filatelico della manifestazione predisponendo una cartolina ricordo (16) e richiedendo a Poste Italiane la realizzazione di un annullo speciale, che è stato utilizzato dallo sportello filatelico allestito a Treviso, nei pressi dell'arrivo della gara (17). Ringrazio Nives Torresan, referente per la filatelia della Filiale di Treviso, per il materiale filatelico che mi ha gentilmente inviato.



# Il galletto di Francia

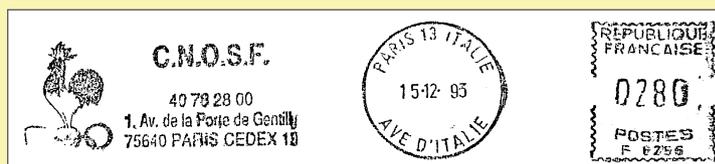
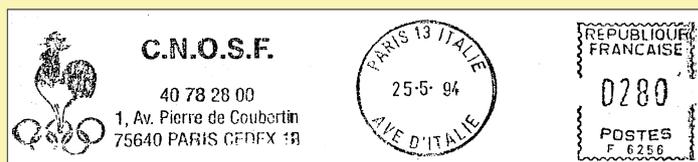
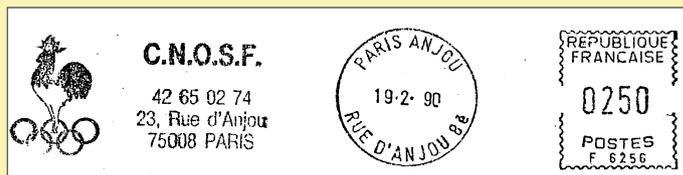
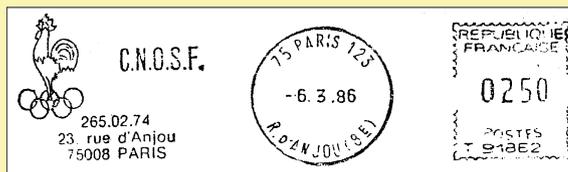
di Nino Barberis

L'amico Maurizio Tecardi mi ha fatto omaggio per l'AICAM di un bel malloppo di affrancature meccaniche "sportive". E' stato un divertimento grufolarci per ore, per classificarle e suddividerle: sono destinate alle offerte gratuite ai Soci ed alle lotterie che invariabilmente accompagnano ogni incontro fra i meccanofili.

Ne ho tratto anche materiale per una collezioncina da 12 fogli che presenterò a Mortegliano, ma la scoperta più eclatante l'ho fatta con una comunissima "rossa" del Comitato Olimpico Francese (Comité National Olympique et Sportif Française).

Da anni avevo questo pezzo nella mia raccolta e diversi altri mi sono successivamente passati per le mani, sempre scartati e dispersi, perché ritenuti un inutile doppione. Smazzando il materiale di Maurizio, trovo invece che queste affrancature sono ben quattro differenti, con tre diversi indirizzi e due diversi numeri di macchina. Nel 1989 la trovo anche con una stampigliatura della Presidenza del Comitato Organizzatore dei Giochi del Mediterraneo.

Il bello è che più di una volta ho pontificato raccomandando a tutti di esaminare sempre attentamente le affrancature meccaniche, che qualche volta sembrano uguali mentre invece presentano differenze anche sostanziali. E' proprio il caso di dire: "Boccaccia mia, statte zitta!".



# A MILANO, CANOTTAGGIO E CANOA IN CENTRO CITTA'

di Ferruccio Calegari

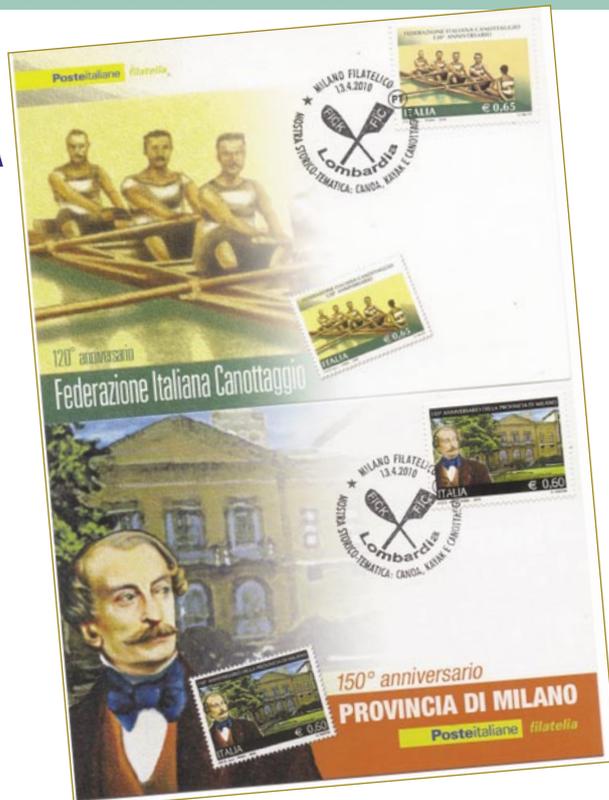
L'Istituto dei Ciechi di Milano ha ospitato martedì 13 aprile un nutrito gruppo di personaggi del mondo dello sport remiero per l'inaugurazione di una mostra dedicata al ricordo degli 80 anni di attività dell'Idroscalo di Milano, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 di fondazione della Provincia di Milano. E il Cus Milano ha curato la presentazione dell'importante avvenimento sportivo sulle acque dell'Idroscalo in programma sabato 17 e domenica 18 aprile, la XVIII edizione della "Pasqua del Canottaggio" meeting nazionale di canottaggio per le categorie allievi e cadetti e la XIV edizione della International University Regatta.

La manifestazione nazionale aperta alla partecipazione di alcune centinaia di giovani atleti, tra cui numerosi quelli delle società di canottaggio della Lombardia, mentre alla regata internazionale universitaria al centro della quale si collocano i famosi "otto" britannici delle Università di Oxford e Cambridge, che dal lontano 1829 si sfidano ogni anno sul Tamigi, avevano aderito anche il Cus Milano (organizzatore), Cus dei Laghi (Università dell'Insubria), Cus Ferrara, Cus Pavia, Cus Pisa, Praga, Spalato, Copenaghen, European University Institute of Florence, Maribor, Parigi Sorbonne e Zagabria. E parallelamente in campo femminile nel quattro di coppia il Cus Milano, Copenaghen, Cus dei Laghi, Cus Pavia, Oxford, Cambridge, Zagabria, Spalato e European University Institute of Florence.

Alla cerimonia, coordinata dal presidente del Comitato Lombardia Canottaggio Antonio Bassi, sono intervenuti il presidente della Provincia di Milano on. Guido Podestà, l'assessore allo sport Cristina Stancari, il commissario dell'Istituto dei Ciechi R. Masto, il presidente del Cus Milano A. Castelli e numerosi dirigenti delle società lombarde di canottaggio.

Testimonial dell'avvenimento i campioni di canottaggio Graziana Saccocci, non vedente, medaglia d'oro nel canottaggio alle Paralimpiadi di Pechino e il 10 volte campione del mondo pesi leggeri Daniele Gilardoni.

In mostra vari scafi di canottaggio e canoa, tra cui anche alcune imbarcazioni con una certa storia nel tempo, attrezzi tecnici e una vasta documentazione di carattere storico. Naturalmente anche la filatelia era presente in questa cornice, con due stralci delle collezioni di Ferruccio Calegari, dedicate rispettivamente al canottaggio (36 fogli) e alla canoa (36 fogli). E nella circostanza ha funzionato un ufficio postale temporaneo di Milano Centro dotato di un annullo con impronta stilizzata che richiamava le due discipline remiere. 🇮🇹



uno dei quadri di filatelia



L'Ufficio Postale temporaneo

Una pubblicazione per i Filatelisti più esigenti

## "PLAATFOUTEN EN KENMERKEN 9E OLYMPISCHE SPELEN 1920"

di **Maurizio Tecardi**

Un lavoro da ... certosino quello portato a termine, ed ora pubblicato, da un filatelista olandese, DIRK WOLTHUIS, che prende in esame gli otto francobolli emessi dalle Poste Olandesi per celebrare i Giochi della IX Olimpiade, Amsterdam 1928. Passare questi francobolli sotto una potente lente di ingrandimento e ricostruire addirittura, in base alle minime caratteristiche e varietà di ogni francobollo, gli interi fogli da 200 esemplari è stato un lavoro di una pazienza e di una forza di volontà veramente incredibile. Anch'io nella mia, ormai lunga, attività filatelica mi sono cimentato più di una volta in ricerche e studi di questo genere ma il lavoro di Wolthuis supera ogni limite umano! In quasi ognuno dei 200 francobolli delle 8 tavole che ha ricostruito (una per ogni francobollo) ha scoperto delle varietà, o meglio dei difetti di stampa, ricorrenti. Il risultato è questa pubblicazione che, in oltre 100 pagine, riproduce fedelmente nei colori originali tutti i particolari di centinaia di esemplari degli 8 francobolli; a dimostrazione di traguardi ai quali può arrivare un attento ed esigente studioso di filatelia. Un lavoro, questo di Wolthuis, che sarà sicuramente di grande aiuto ai filatelisti sport olimpici più esigenti ma anche la dimostrazione dei traguardi a cui può arrivare la passione per la filatelia.

Per eventuali richieste, rivolgersi a:

Dirk Wolthuis  
Clementstraat, 11  
1323 BH ALMERE  
Netherlands  
Email: [evanzeelt@chello.nl](mailto:evanzeelt@chello.nl)



## I NUOVI CATALOGHI "UNIFICATO"

Ultimissimi per i filatelisti tematici

di **Maurizio Tecardi**

Sono appena stati pubblicati le edizioni 2010 dei cataloghi "Unificato" relativi ai Paesi Europei. Si tratta di ben 8 volumi, interamente a colori, comprendenti i francobolli emessi a tutto il 2009.

Questi i contenuti ed i costi:

**1° Vol.** Andorra Francese e Spagnola, Austria, Belgio, Cipro, Danimarca + Faeroer e Finlandia + Aland  
*Euro 29,00*

**2° Vol.** Francia, Gibilterra e Gran Bretagna + Isole del Canale  
*Euro 29,00*

**3° Vol.** Germania: antichi stati, Reich, Occupazioni, Danzica, Sarre, Berlino, DDR, Rep. Fed., Unità Tedesca  
*Euro 29,00*

**4° Vol.** Groenlandia, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, O.N.U. e Norvegia  
*Euro 29,00*

**5° Vol.** Olanda, Portogallo + Azorre e Madera, Spagna, Svezia e Svizzera  
*Euro 29,00*

**6° Vol.** Cecoslovacchia, Rep. Ceca, Slovacchia  
*Euro 32,00*

**7° Vol.** Grecia, Balcani, Turchia e Cipro turca  
*Euro 33,00*

**8° Vol.** Russia, URSS, CSI, Stati Baltici  
*Euro 36,00*

Tutti questi cataloghi contengono preziose indicazioni nei testi, con date, notizie e tabelle varie che, sicuramente, saranno molto utili anche ai filatelisti tematici.

Per quanto riguarda le quotazioni, a nostro giudizio sembrano ancora un po' ... sopra le righe, soprattutto quelle degli anni '60, '70 e '80 ed in particolare quelle di Francia, Spagna, Gran Bretagna e Germania. Un po' più di aderenza al mercato sarebbe stata auspicabile.



# ALVARO TRUCCHI CI FA VIAGGIARE CON LE FERROVIE DELLO STATO

tra filatelia e quanto di gradevole offre l'immagine di un treno

di Ferruccio Calegari

Alvaro Trucchi a mio modesto modo di osservare le cose nel mondo del collezionismo, nel nostro caso sportivo, è un personaggio eccezionale e certamente la sua passione, mi scusino gli altri amici lettori, lo porta a ritrovarsi sempre su un gradino più su. Tanto volte visitando delle esposizioni mi sono trovato ad invidiare chi possedeva un determinato soggetto filatelico, ringraziandolo mentalmente per averci dato la possibilità di ammirare qualcosa di particolare, che superava la peculiarità di una iniziativa filatelica, perché ci consentiva di portarci con la mente all'avvenimento cui era dedicato. Passato quel momento però, a meno di non prendere qualche appunto, tutto sarebbe passato nel dimenticatoio se qualche bravo amico e collega non avesse preso la brillante iniziativa di traslare su stampa gli oggetti di tanta ammirazione. Ovviamente Alvaro non è il solo a lanciarsi in certe fatiche editoriali, ma dal mio punto di vista ha il particolare merito di averci dato una importante linea guida per delle specifiche collezioni quali sono i suoi preziosi volumi sui vincitori delle medaglie olimpiche estive e invernali.

Ora però mi ha piacevolmente colpito la notizia di una sua nuova "uscita", in un campo non direttamente sportivo, anche se – mi si consenta la battuta – a viaggiare oggi in treno, specie da pendolari, è spesso una impresa altrettanto impegnativa che non la rincorsa di un primato sportivo.



Il punto nodale della nuova fatica, dal titolo "**Le ferrovie italiane**", ci riporta ad una interessantissima forma di collezione, che potrebbe affiancarsi ad un'altra passione di tanti di noi affascinati da ragazzi al modellismo ferroviario. Nel volume soggetto principale è l'Italia, e San Marino, con tanta attenzione anche a ciò che all'estero viene valorizzato col simbolo del trasporto universale, tale volendo considerare il treno, nella sua lunga evoluzione di qualità e immagini, che ben si prestano alle illustrazioni realizzate dai grafici. Ed a queste piccole opere d'arte

Alvaro Trucchi ha dedicato questa sua nuova fatica che parte da molto lontano nel tempo e che certamente sarà apprezzata per i suoi contenuti anche di interesse extra filatelico dai moltissimi appassionati del mondo ferroviario. Quanti di noi si sono soffermati negli anni ad osservare i treni, nelle varie fogge, immaginando chissà quali avventure su Orient Express o magari sulla Transiberiana. Il mio ricordo più vivo, a parte un Roma-Udine tra mille difficoltà nel lontano 1946 sovrapposto a recenti viaggi sul Freccia Rossa, è dato dall'essermi recato in molte occasioni al "postale" in partenza dalla stazione per consegnare la busta "fuori sacco" con corrispondenza per un giornale, quando non c'era la necessità di usare il telefono riservato alle cose più urgenti. Oggi anche questo servizio, come tante altre cose del bel mondo postale, è soppiantato dalle veloci *e.mail*, che però, forse mi sbaglio, non avranno mai il fascino del portare in stazione la busta prestampata a grandi caratteri per il più facile smistamento che sarebbe stato poi fatto dall'*ambulante postale*. Grazie, Alvaro. 🇪🇺

## EL FUEGO DE OLIMPIA

di CONRADO DURANTEZ, edizione del Comitato Olimpico Spagnolo con introduzione del Re Juan Carlos

Una lussuosa veste grafica caratterizza quest'opera di grande formato che, in XII capitoli per oltre 450 pagine, presenta una completa ed avvincente storia dell'Olimpismo con particolare riguardo alle antiche cerimonie, riti e protagonisti del Fuoco Olimpico e della sua presenza alle varie edizioni dei Giochi, da Berlino 1936 a Pechino 2008. Inoltre è presente un'ampia disanima della dimensione culturale dell'Olimpismo con particolare riguardo alla Filatelia Olimpica. Nelle oltre 100 pagine finali, riccamente illustrate, l'Autore passa in rassegna, con splendide riproduzioni a colori, le numerose emissioni filateliche che hanno celebrato i Giochi Olimpici e la Fiaccola Olimpica non tralasciando un accenno alle medaglie e monete olimpiche dedicate a quest'ultima. Le ultime pagine di questo interessantissimo volume sono dedicate ad una descrizione molto accurata e precisa delle Fiaccole Olimpiche utilizzate dal 1936 al 2008 con relative foto. L'opera si chiude con una carrellata di disegni umoristici, sempre sulla Fiaccola Olimpica, realizzati da famosi disegnatori di tutto il mondo e con una esauriente bibliografia. Veramente un gran bel volume. 🇪🇺

## EL FUEGO DE OLIMPIA



## Nuovi Soci

**ROMANO Giuseppe**  
Via Cavour, n. 11  
27050 CASEI GEROLA (PV)  
Tel. 0383 61460 Cell. 347 1082199  
e-mail: [daniela.lancellotti@libero.it](mailto:daniela.lancellotti@libero.it)  
Colleziona i Giochi del Mediterraneo

**CATTANEO Luca**  
Piazza de Agostini, n. 3  
20146 MILANO  
Cell. 335 203063  
e-mail: [cattaneo.luca@gmail.com](mailto:cattaneo.luca@gmail.com)  
Colleziona le Olimpiadi estive e invernali

**SEGALA Natalino**  
Via Milanese, n. 5  
25010 LIMONE SUL GARDA (BS)  
Tel. 0365 954434 Cell. 333 4912557  
e-mail: [martadorota.sopel@alice.it](mailto:martadorota.sopel@alice.it)  
Colleziona Calcio, Juventus e la Nazionale

**Dr. Ing. STEFANUTTI Uberto**  
Le Palais Provençal  
46 Av. Victoria  
06130 GRASSE FRANCIA  
Tel. 0033 04 89802139  
e-mail: [uberto@club-internet.fr](mailto:uberto@club-internet.fr)  
Colleziona Universiadi, Olimpiadi e Sport Invernali

## Correzioni

**FERRARI Fabio**  
Via Vignolese, n. 1170  
41057 SPILAMBERTO (MO)  
TEL.059 784318  
CELL.335 6122471  
e-mail: [toffiurb@gmail.com](mailto:toffiurb@gmail.com)

**SARTORE Gianni**  
Via Barbacane, n. 33°  
50133 FIRENZE  
Tel. 055 581718

**GANDOLFI Paolo**  
Via Nino Bixio, n. 66  
43124 PARMA

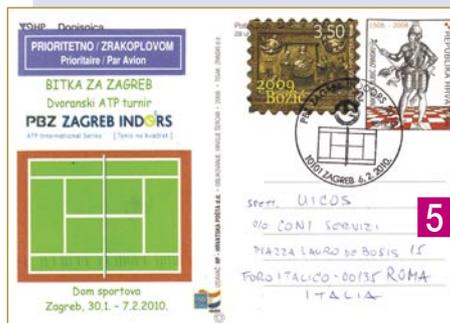
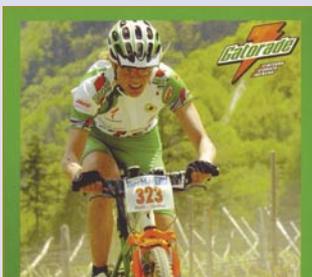
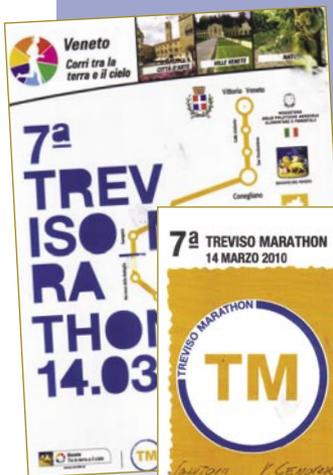
**LAMMA Simone**  
Via Orologio, n. 1  
40037 SASSO MARCONI (BO)  
Colleziona Basket

**MECO Stefano**  
Colleziona Calcio, Campionati del Mondo,  
Ogettistica, Distintivi-Pins, Biglietti, Maglie

## Associazioni Fipo

**SPORT PHILATELISTS INTERNATIONAL**  
c/o President Mark C. MAESTRONE  
2824 Curie Place  
SAN DIEGO CA 92122 USA

# Saluti



1. Valeriano Genovese da Treviso
2. Pasquale Polo da Toronto
3. Sergio Cugnach da Puos d'Alpago
4. Massimiliano Bruno e Pasquale Polo da Roma
5. Libric da Zagabria
6. I "nostri" da Colonia



A cura di **Pasquale Polo**

# Olympiaposten

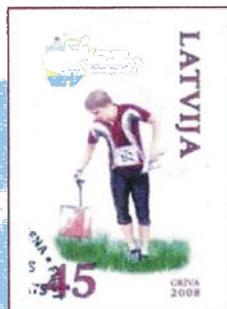
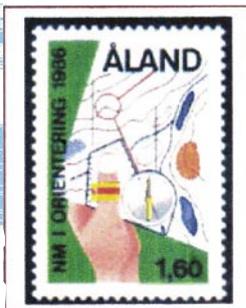


Medlemsblad for  
Norsk Olympisk og  
Sportsfilatelistisk  
Forening (NOSF)

Norwegian Society  
of Olympic and  
Sport Philatelists

## Olympiaposten 1-2010

Il libretto norvegese inizia con un'articolo dedicato ad uno sport prettamente scandinavo "L'orientering" in italiano "l'orientamento" che si disputa sia in città che all'aria aperta nei boschi. Con un ben documentato articolo il nostro consocio Halvor Kleppen ci ricorda che quest'anno ricorre il 50° anniversario dei Giochi Olimpici di Squaw Valley disputato nel 1960. Il centenario, invece è la commemorazione che la Federazione Ciclistica Norvegese festeggia essendo nata nel 1910, i norvegesi vantano però un Campione del Mondo di ciclismo su pista già nel 1895, quando ad Anversa Wilhelm Henie, il padre della pluri-campionessa olimpica e stella del pattinaggio artistico Sonia Henie, conquistò il titolo di campione nella gara di mezzofondo dilettanti sui 100 Km. Da ricordare anche il titolo olimpico conquistato nell'inseguimento su pista a Monaco 1972 da Knut Knudsen, la Federazione Norvegese ha anche organizzato con successo a Oslo i Campionati del Mondo di Ciclismo del 1993 dove a sorpresa il titolo dei professionisti venne vinto dall'astro nascente Lance Armstrong. 



# Recensioni



# OLIMPISMO

REVISTA DE LA UNIÓN ESPAÑOLA DE FILATELIA OLÍMPICA



CON EL PATROCINIO DEL COMITÉ OLÍMPICO ESPAÑOL  
Y DE LA ACADEMIA OLÍMPICA ESPAÑOLA



## Olimpismo n. 21

In questo numero, interamente a colori, viene dato ampio risalto al 40° anniversario dell'Accademia Olimpica Spagnola, celebrato alla presenza delle massime autorità sportive e politiche spagnole, il Principe delle Asturie, il Presidente del CIO Jacques Rogge, il Presidente Onorario del CIO Juan Antonio Samaranch e il Presidente del Comitato Olimpico Spagnolo Alejandro Blanco. L'anniversario è stato celebrato con diverse iniziative, libri, cataloghi, medaglie, cartoline e francobolli.

Il Comitato Olimpico Spagnolo ha istituito un trofeo olimpico che sarà assegnato alle migliori collezioni olimpico-sportive presentate nelle esposizioni filateliche nazionali ed anche nelle esposizioni nazionali giovanili, per il 2009 il trofeo olimpico è stato assegnato alla collezione "Los Juegos Olímpicos" di Vincente Pastor Perdiguero ed alla collezione giovanile di Marcos Antonio Torres sul calcio "Once + ricambio (el Balompia)".

Interessanti gli articoli "Numismatica e lo sport", "Gli stadi templi dello sport" e "I Giochi del Mediterraneo a Pescara". Interessante anche la proposta di Luis Martinez de Salinas Trillon sulle collezioni di "tre quadri" che viene illustrata con il regolamento ed i livelli di medaglia adottati dalla Federazione Spagnola di Filatelia. 



# TORCH BEARER

## Torch Bearer vol. 27 n. 1

Vancouver 2010 è il filo conduttore di questo numero con due ben distinti articoli, nel primo vengono presentati i materiali filatelici e postali predisposti dalle Poste Canadesi; francobolli, foglietti, libretti di francobolli, annulli speciali, cartoline e buste postali, l'articolo è corredato anche di alcune carte geografiche con la posizione dei vari uffici postali principali di Vancouver e delle località olimpiche. Nel secondo articolo Bob Farley, come sempre presente negli appuntamenti olimpici, racconta le sue giornate a Vancouver alla ricerca degli uffici postali, degli annulli speciali e delle raccomandate, il risultato è veramente ottimo, grazie Bob per tutte le informazioni.

VANCOUVER 2010 Postcards and Postal Stationery cards

La Society of Olympic Collectors ha predisposto una "Checklist" delle cartoline postali e degli interi postali utilizzati in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Vancouver 2010 che sarà molto utile ai collezionisti olimpici per la catalogazione di questi materiali.



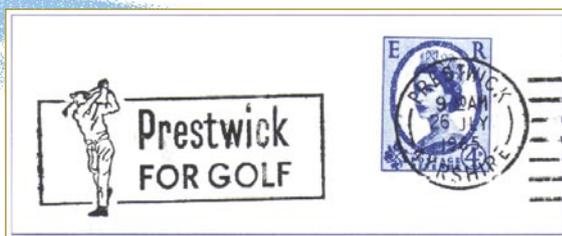
# JOURNAL OF SPORTS PHILATELY

## Vol 48 n. 2

Durante l'esposizione "SECAL 2009" SPI ha celebrato il 25° anniversario dei Giochi Olimpici di Los Angeles 1984, con diverse collezioni filateliche e di memorabilia dedicate alle olimpiadi. Sempre presente nelle manifestazioni olimpiche Thomas Lipept ci presenta la cronaca filatelica del XXIII<sup>a</sup> Congresso Olimpico e della 121<sup>a</sup> Sessione del CIO che si è svolta a l'anno scorso a Copenhagen ed ha assegnato a Rio de Janeiro i Giochi Olimpici del 2016. Altri articoli riguardano; i disegni non approvati di alcuni francobolli sportivi americani, il vincitore della maratona dei Giochi Olimpici di Barcellona 1992, il Sud-Coreano Hwang Young - Cho ed il centenario dei Montreal Canadiens, leggendari vincitori di ben 24 Stanley Cup Championships di Hockey sul ghiaccio.

## Vol 48 n. 3

Il Presidente Mark Maestroni è andato di persona a vedere i Giochi Olimpici di Vancouver ed al suo ritorno ha preparato l'articolo dedicato a "Vancouver 2010: i sogni olimpici canadesi si avverano" cronaca giornaliera delle entusiasmanti giornate olimpiche canadesi alla ricerca degli annulli speciali e di qualche emissione speciale. Thomas Lippert invece ci racconta per filo e per segno gli aspetti filatelici dei Campionati del Mondo di Atletica Leggera di Berlino 2009, 8 pagine piene di informazioni e illustrazioni. Gli articoli sul Golf e sul Cricket completano la pubblicazione americana.





A cura di **Alvaro Trucchi**  
e con la collaborazione della **SFIROMA**  
(Studio Filatelico Internazionale Roma)

<b>OLIMPIADI</b>	73		
ANDORRA	2010	Vancouver 2010 (sci)	1v.
CINA	2008	Vincitori medaglie (I) di GERMANIA (BF tipo quelli sui vincitori cinesi -8 valori medaglia con appendice foto e nomi al margine (scherma, nuoto, lotta)	1BF
CINA	2008	Vincitori medaglie (II) di GERMANIA (BF tipo quelli sui vincitori cinesi -4 valori medaglia con appendice foto e nomi al margine (equitazione, canoa, hockey prato)	1BF
CINA	2008	Vincitori medaglie (III) di GERMANIA (BF tipo quelli sui vincitori cinesi -8 valori medaglia con appendice foto e nomi al margine (canoa, judo, equitazione, scherma)	1BF
CINA	2008	Vincitori medaglie (IV) di GERMANIA (BF tipo quelli sui vincitori cinesi -8 valori medaglia con appendice foto e nomi al margine (triathlon, pentathlon, canoa, Mountain Bike)	1BF
EQUATORE	2009	50° Comitato Olimpico (tiro, ciclismo, lotta atletica, arco)	2v.
EQUATORE	2009	Giornata filatelia (raffigura francobollo Atlanta 96 con Perez	1BF
GERMANIA	2010	Vancouver 2010 Paralympic (sci, biathlon)	2v.
GRAN BRETAGNA	2009	Londra 2012 - ogni valore con vignetta unita (soll. Pesì, canoa, atletica, tuffi, judo, badminton, basket + Paralimpici: arco, bocce, equitazione)	10v.
GRAN BRETAGNA	2009	Londra 2010 – vincitori 1908 (arco, tiro alla fune, tiro, atletica, vista gare e stadio, De Coubertin) + vignette con bandiera inglese	1BF forma to grand e
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (I) (tennis tavolo, arco, tiro)	4v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (II) (sollevam. Pesì, boxe)	4v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (III) (badminton)	4v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (IV) (judo e taekwondo)	4v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (V) (tuffi)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (VI) (tuffi, vela RSX femminile)	6v.

GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (VII) (ginnast)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (VIII) (lotta, ginnastica, lotta, scherma)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (IX) (ginnast)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (X) (canoa, canottaggio)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (XI) (tennis tavolo)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (XII) (ginnastica femminile)	6v.
GUINEA BISSAU	2008	Pechino 2008 – vincitori oro cinesi, con i nomi (XIII) (sollevamento pesi)	6v.
MONACO	2009	Vancouver 2010 (sci, snowboard)	2v.
MONACO	2009	Vancouver 2010 (sci snowboard) 4 serie in MF con scritte margine	1MF
OLANDA	2009	Vincitori Paralympic (foto e nomi atleti e tudor) (nuoto, judo, ciclismo, tennis, ginnastica)	5v.
SVIZZERA	2009	Invernali Vancouver (bob, slittino)	1v.
SVIZZERA	2009	Invernali Vancouver Paralimpici (sci)	1v.
SVIZZERA	2009	Vancouver Paralympic (sci)	1v.
SVIZZERA CIO	2009	Vancouver (bob)	1v.
<b>SPORT VARI</b>			
ARGENTINA	2009	Idoli dello sport: tennis -VILAS, ciclismo -CURUCHET (Olimpionico 2008), atletica – Delfo Cabrera (Olimpionico), Hockey prato femm: L. Aymar	4BF.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: basket	1v.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: calcio	1v.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: calcio, auto	1v.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: tennis	1v.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: pallavolo	1v.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: pallavolo	1LIB
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: cricket	1v.
AUSTRALIA	2009	Let's Get Active: cricket	1LIB
AUSTRIA	2009	Sci salto: Loitzl Wolfgang, George Schlerenzauer	2v.
BOSNIA HERZE	2009	Mondiali Atletica Berlino	1BF
BULGARIA	2009	G.P. Motocross Europeo	1BF
CANADA	2009	100° Montreal Canadian Hockey	1v.
CANADA	2009	100° Montreal Canadian Hockey	1LIB
CANADA	2009	Sport (basket, Lacross, bowling)	4v.
CAYMAN	2009	Natale 2009 (sub, golf)	4v.

CINA	2009	11° Giochi sportivi nazionali	2v.
CINA	2009	11° Giochi sportivi nazionali	1BF
COMORES	2009	Celebrità asiatiche (Zhai Zhi) (calcio)	1BF
COMORES	2009	Celebrità asiatiche (Hidedos) (calcio)	1BF
COMORES	2009	Celebrità africane (Nelson Mandela e D'Aboutrika - calcio) al margine Kenenise Bekele (atl)	1BF
COMORES	2009	Campioni Tennis Tavolo ( <b>anche Olimpionici</b> ) (Tim Boll, Gatien, Ma Lin, Secretin, Wang Liqin, Zoran Primorac)	1BF
COMORES	2009	Campioni Tennis Tavolo ( <b>anche Olimpionici</b> ) (Gatien e al margine Tim Boll e Wan Hao e altri nomi scritti)	1BF
COOK	2009	Pacific Mini Games 2009 (atletica e sollevamento pesi)	4v.
COOK	2009	Pacific Mini Games 2009 (atletica e sollevamento pesi)	1BF
ESTONIA	2009	100° Atletica in Estonia	1v.
ESTONIA	2009	100° atletica Estonia	1v.
FORMOSA	2009	21° Giochi Deaflympics Taipei 2009 (tennis e judo)	2v.
GIAMAICA	2009	George Headley - cricket	3v.
GIAMAICA	2009	George Headley - cricket	1BF
GRAN BRETAGNA	2009	Smilers 800° Università: tra gli altri soggetti - canottaggio	1MF.
GRAN BRETAGNA	2009	Britannici eminenti: tra gli altri soggetti - 2 v. Fred Perry -Tennis e Matt Busby - calcio da	10v.
GRECIA	2009	Basket	3BF
GUINEA	2008	R.Nadal contre R. Federer (tennis <b>anche Olimpionici 2008</b> )	6v in MF
GUINEA	2008	R.Nadal contre R. Federer (tennis <b>Olimpionici 2008</b> ) con Federer	1BF
GUINEA	2008	R.Nadal contre R. Federer (tennis <b>Olimpionici 2008</b> ) con Nadal	1BF
GUINEA	2006	Ciclismo : Coppi	1BF
GUINEA	2006	Ciclismo : Hinault	1BF
GUINEA	2009	Sportivi cinesi (Yao Ming) basket	1BF
GUINEA	2009	Daytona 500 (auto)	6v.
GUINEA	2009	Daytona 500 (auto)	1BF
GUINEA	2009	Barcelona World Race (vela)	6v.
GUINEA	2009	Barcelona World Race (vela)	1BF
GUINEA BISSAU	2009	Giro d'Italia ciclismo (Coppi e altri)	4v

GUINEA BISSAU	2009	Giro d'Italia ciclismo (Coppi e altri)	1BF
GUINEA EQUAT	2009	Mondiali calcio femminile	4v.
GUYANA	2009	Auto Ferrari	4v.
HONG KONG	2009	Calcio (congiunta con Brasile)	4v.
HONG KONG	2009	Calcio (congiunta con Brasile)	1BF
ISRAELE	2009	18° Maccabiadi	1V.
LIBIA	2009	Giochi Mediterraneo	1v.
LIBIA	2009	25° Camp. Africano basket	1v.
MACEDONIA	2009	Europei Pallamano	1v.
MACEDONIA	2009	Europei Pallamano	1MF.
MACEDONIA	2009	100° calcio in Macedonia	1v.
MONTENEGRO	2009	Camp.Europei pallanuoto	1v
MONTENEGRO	2009	Camp.Europei pallanuoto	1MF
MONTENEGRO	2009	Universiadi Belgrado 2009	1MF
NUOVA ZELANDA	2009	Sir Peter Blake (vela)	5v. + 1BF
PALAU	2009	Palau Pacific Resort (sub)	6v
POLONIA	2009	Euro Basket	1v.
SERBIA	2009	Mondiali nuoto FINA a Roma	3v.
SERBIA	2009	Mondiali nuoto FINA a Roma	3MF.
SINGAPORE	2009	I° Giochi Olimpici Giovanili	4v.
SPAGNA	2009	100° Real Sociedad (calcio)	1v.
WALLIS FUTUN	2009	Le bocce	1v.
<b>INTEROFILIA</b>			
ARGENTINA	2010	100° Club Velez Sarsfield (calcio)	1IP
CROAZIA	2008	Vincitori medaglie Croazia <b>Pechino 2008</b> (atletica, ginnastica, taekwondo)	3IP
GERMANIA	2009	Campionati Mondiali atletica	1IP
REP. CECA	2010	<b>Vancouver 2010</b> (valore 10) con a sinistra scritta Vancouver e veduta "BC Palace Point")	1IP
REP. CECA	2010	<b>Vancouver 2010</b> (valore 7,50) con a sinistra scritta Vancouver e veduta "Richmond Olympic Oval")	1IP
REP. CECA	2009	(valore 9) a sinistra foto e nome Josef Vana (equitazione)	1IP
REP. CECA	2009	(valore 10) a sinistra foto e nome Frantisek Vesely (calcio)	1IP



**FORZA!!**  
**STATE LAVORANDO PER**  
**MORTEGLIANO ?**  
**SONO SOLTANTO 12 FOGLI**  
**DIAMOCI DA FARE !!**